



ASSEMBLEA ORDINARIA 2013

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2012

E ATTI RELATIVI

INDICE

ORGANI SOCIALI.....	pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	“ 7
PROSPETTI DI BILANCIO.....	“ 41
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	“ 51
Parte A. – Politiche Contabili	“ 53
Parte B. - Informazioni sullo stato patrimoniale	“ 75
Parte C. - Informazioni sul conto economico	“ 90
Parte D. - Altre informazioni	“ 103
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	“ 135
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	“ 139

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Gavino Sechi – *Presidente*

Sig. Achille Carlini – *Vice Presidente*

Sig. Gianmarco Dotta – *Consigliere*

Ing. Maurizio Spiga – *Consigliere*

Dott.ssa Paola Meconcelli – *Consigliere*

Dott. Paolo Pinna – *Consigliere*

Sig. Valentino Monni – *Consigliere*

Sig. Giampaolo Langiu – *Consigliere*

Sig. Massimo Putzu – *Consigliere*

DIRETTORE GENERALE

Dott. Alessandro Tronci

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

Dott. Giancarlo Murgia – *Presidente*

Dott. Paolo Meloni

Rag. Roberto Mezzolani

Sindaci supplenti

Dott. Giorgio Graziano Cherchi

Dott. Mario Salaris

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione sulla gestione 2012

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2012

Signori Soci,

nel corso del 2012 il Confidi Sardegna si è impegnato, in coerenza con quanto effettuato nei precedenti esercizi, a perseguire gli scopi statutari con l'obiettivo di favorire ed assistere le imprese socie nell'accesso al credito bancario in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società cooperativa a mutualità prevalente.

La congiuntura economica negativa partita alla fine del 2008 non ha segnato nell'esercizio 2012 l'auspicata inversione di tendenza. Gli indicatori congiunturali evidenziano in maniera chiara l'attuale fase di recessione economica segnata principalmente dal calo del PIL e dalla debolezza della domanda.

Infatti nel corso del 2012 la **crescita mondiale**, dopo una prima fase di moderata espansione, ha registrato una significativa contrazione, caratterizzata dalla stagnazione in Europa e dai segnali di rallentamento registrati negli Stati Uniti e nelle economie emergenti, nonostante alcuni cenni di rafforzamento provenienti da alcuni paesi emergenti nei mesi finali dell'anno. Le pressioni inflazionistiche si sono generalmente attenuate, riflettendo la debolezza della contestuale fase ciclica e della flessione dei corsi delle materie prime. A fronte di ampi livelli di capacità inutilizzata, di nuovi rischi al ribasso per l'attività e di aspettative di inflazione contenute, le banche centrali dei paesi avanzati hanno aumentato il ricorso a operazioni espansive non convenzionali. Nei paesi emergenti, in risposta al deterioramento del quadro congiunturale e a fronte dell'attenuazione delle pressioni inflazionistiche, si è, d'altro verso, proseguito con il graduale e decisivo allentamento delle condizioni monetarie offerte. L'incertezza circa l'evoluzione della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro e sulla politica di bilancio negli Stati Uniti, continuano a condizionare le prospettive di ripresa per il biennio (2013-2014).

Gli andamenti dei mercati finanziari, dopo le tensioni registrate nella prima parte del 2012, hanno mostrato segni di ripresa crescenti a seguito delle misure adottate dall'Eurosistema (quali le politiche nazionali di consolidamento di bilancio, le decisioni sul sostegno finanziario alla Grecia ed i progressi verso la realizzazione dell'Unione bancaria europea). I rendimenti dei titoli di Stato dei paesi maggiormente colpiti dalla crisi del debito sovrano sono progressivamente scesi nel corso del 2012, grazie alle richiamate misure adottate dall'Eurogruppo e alle azioni intraprese da alcuni governi nazionali tese ad acquisire maggiore credibilità internazionale. Malgrado il miglioramento dei "mercati del debito sovrano", rimangono però ferme le incertezze sugli scenari futuri in quanto i positivi segnali sopra richiamati dovranno essere confermati attraverso l'adozione di specifiche azioni di politica economica dirette, nel continuo, alla stabilizzazione ed alla coesione dell'Unione Europea. Persistono pur tuttavia forti differenze nei tassi bancari attivi dei diversi paesi anche a

causa del ritardo con il quale il miglioramento delle quotazioni dei titoli di stato si riflette sul mercato interno del credito.

Il prodotto interno lordo (PIL) dell'**area euro** ha registrato nel corso 2012 una complessiva flessione, dopo aver segnato una crescita nulla nel primo trimestre del 2012 ed una riduzione più accentuata nella parte finale dell'anno. Il calo del PIL ha risentito della debolezza della domanda interna in forte contrazione e del significativo calo degli investimenti fissi lordi. La crescita monetaria (aggregato M3) si è rafforzata solo nell'ultimo trimestre del 2012, anche sulla base della forte ascesa dei depositi, mentre l'ammontare del credito a famiglie e imprese ha cominciato addirittura a contrarsi. Oltre alla già citata debolezza della domanda, sull'andamento del credito hanno influito anche le condizioni di offerta che risultano relativamente rigide. I criteri di concessione dei prestiti alle famiglie ed alle imprese adottati dagli Istituti di Credito nel terzo trimestre dell'anno, secondo quanto riportato dall'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area euro (Bank Lending Survey), appaiono più restrittivi a causa delle negative prospettive economiche. Il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali stabile allo 0,75% (il livello più basso mai raggiunto nell'area dell'euro) ed ha inoltre stabilito di procedere al rifinanziamento mediante aste a tasso fisso con pieno accoglimento delle domande sino al luglio 2013. Quanto riportato ha influito positivamente attenuando parte delle tensioni registrate nell'offerta di credito, ma come già detto, la debolezza della domanda e le negative prospettive economiche non hanno consentito di trasferire la maggiore liquidità presente al sistema produttivo.

In **Italia**, l'attività economica, scesa nel secondo trimestre 2012 allo stesso ritmo del primo (-0,8% sul periodo precedente), ha continuato a ridursi anche nei mesi estivi, sebbene con un'intensità minore. La dinamica del PIL è rimasta negativa anche nel terzo trimestre dell'anno, rimanendo debole fino al termine del periodo. Tale diminuzione ha riflesso il calo della domanda interna per consumi e investimenti, su cui hanno inciso la debolezza dell'occupazione e dei redditi reali, la caduta della fiducia delle famiglie e le difficili condizioni di accesso al credito. Nell'ultima fase dell'anno, sono tuttavia emersi lievi segnali di stabilizzazione, che stanno consentendo alle imprese di riformulare i propri giudizi sulle prospettive economiche, seppur con molta prudenza.

Il principale contributo positivo alla dinamica del prodotto interno lordo proviene dalle esportazioni, che mantengono nel corso dell'anno la posizione di maggiore sostegno all'attività produttiva interna. Gli effetti della recessione non hanno causato una proporzionale caduta dell'occupazione, ma hanno determinato un maggiore ricorso alla cassa integrazione guadagni e un aumento delle persone in cerca di lavoro, spingendo verso l'alto il tasso di disoccupazione (giovani, donne e regioni meridionali, in particolare).

Le condizioni del credito hanno beneficiato, nel corso dell'anno, della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle operazioni di rifinanziamento a tre anni sostenute dall'Eurosistema. L'offerta di finanziamenti resta tuttavia frenata dall'elevato rischio

percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. Infatti, i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno continuato a ridursi, nei tre mesi terminanti in novembre sono diminuiti del 2,6%, con riguardo particolare ai prestiti alle imprese (-4,0%, contro il -0,8% di quelli alle famiglie). Contestualmente, si è assistito, tra la fine di agosto e quella di novembre, ad un aumento del costo del credito imprenditoriale (tassi di interesse attivi) al 3,6 per cento. Il differenziale tra il costo medio dei finanziamenti concessi alle imprese italiane rispetto a quelle tedesche era pari, alla fine del 2012, a circa 1,5 punti percentuali. L'aumento dei tassi è fondamentalmente connesso al peggioramento della qualità del credito ed alla conseguente maggiore rischiosità percepita. Tale circostanza è avvalorata dai dati relativi al flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, che si attesta per le imprese al 3,3% annuo (1,4% per le famiglie). Un ulteriore dato preoccupante è riferito alla quota dei prestiti concessi alle imprese in temporanea difficoltà (incagli e ristrutturati) che si attesta, ad ottobre 2012, al 7,9%.

La raccolta al dettaglio delle banche italiane rimane solida e le condizioni sul mercato all'ingrosso tendono ad irrobustirsi nell'ultima parte dell'anno. Il tasso di interesse medio applicato ai conti correnti di imprese e famiglie, principale componente della raccolta al dettaglio, si è attestato allo 0,5% in novembre, invariato rispetto ad agosto. La crescita dei depositi può apparire un dato positivo, ma se si riflette sul fatto che tale aumento si sta verificando in un contesto economico che non produce nuova ricchezza, è facile pensare che parte delle risorse depositate siano state verosimilmente sottratte ad altri possibili investimenti produttivi a causa della sfiducia derivante dalle negative prospettive economiche.

Il diffondersi della crisi dell'economia reale, particolarmente aggressiva tra le piccole e medie imprese, ha determinato un incremento della domanda di garanzia ed il conseguente innalzamento della rischiosità dei portafogli. Questa situazione si sta riflettendo sulla qualità delle garanzie rilasciate dai confidi, che mostrano un proporzionale incremento delle garanzie deteriorate.

Nella regione **Sardegna** la fase ciclica recessiva avviata nel 2011 si è ulteriormente acuita nel corso del 2012. In maniera più marcata rispetto alla media nazionale, si nota un forte indebolimento della domanda interna ed una scarsa propensione agli investimenti. L'incertezza sui futuri scenari economici ed il peggioramento delle condizioni finanziarie hanno contribuito ad aggravare la situazione. In generale gran parte delle imprese presenti sul territorio registra un calo del fatturato ed un livello di produzione nettamente inferiore rispetto a quelli massimi raggiunti negli ultimi sette anni. In particolare, il settore delle costruzioni appare stagnante. Le ore lavorate nel settore sono diminuite e, nel primo semestre del 2012, le compravendite immobiliari sono risultate in calo di oltre il 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La contrazione dei mutui edilizi erogati alle famiglie ha contribuito a peggiorare il dato sopra riportato. Anche nel settore dei servizi l'attività delle imprese si è affievolita, risentendo soprattutto dell'arretramento della domanda per consumi e per turismo delle famiglie. Il flusso turistico del 2012 si è ulteriormente ridotto rispetto all'anno precedente. Il calo degli arrivi nazionali e le difficoltà nei collegamenti marittimi non sono stati

compensati dalla modesta espansione delle presenze di turisti provenienti dall'estero. Anche le giornate di permanenza media nei mesi di luglio ed agosto risultano in diminuzione di circa il 7%. Le esportazioni sono tornate a crescere, dopo la caduta dell'anno precedente, sospinte soprattutto dagli scambi nel settore petrolifero, al netto dei quali si è registrata invece una leggera flessione. Il peggioramento della congiuntura ha, inoltre, influito parzialmente sulle dinamiche del mercato del lavoro. Si rileva una maggiore offerta di lavoro, che non ha generato un apprezzabile incremento dell'occupazione, ed un forte incremento delle persone in cerca di un impiego. L'incremento del tasso di disoccupazione è inoltre accompagnato da un sensibile ricorso da parte delle imprese alle misure di sostegno previste dalla Cassa Integrazione Guadagni.

La debole domanda di finanziamenti e, in misura più contenuta, le tensioni residue dal lato dell'offerta hanno condizionato la dinamica del credito. I prestiti bancari al settore privato si sono ridotti più marcatamente che nel resto del paese; il credito alle imprese è risultato in brusca flessione, mentre quello alle famiglie ha ristagnato. Nella prima parte dell'anno il tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) sulle erogazioni dei mutui per l'acquisto di abitazioni ha continuato ad aumentare, passando dal 4,1% di dicembre 2011 al 5,0% di marzo; nei mesi successivi è diminuito, fino ad attestarsi al 4,7% di giugno 2012. I tassi d'interesse sui prestiti erogati alle imprese hanno continuato a salire rispetto alla fine del 2011 raggiungendo, per il breve termine, l'8,2%; l'incremento è stato più elevato nel settore manifatturiero e nelle costruzioni. L'aumento dei tassi e la sensibile riduzione dei prestiti concessi alle imprese, in particolare sulle forme a scadenza, stanno minando la stabilità finanziaria del sistema produttivo isolano. Le richieste risultano principalmente indirizzate verso forme tecniche a breve, prevalentemente destinate a rifinanziare il debito esistente attraverso operazioni di riprogrammazione e ristrutturazione, mentre risulta in forte contrazione la domanda finalizzata agli investimenti. In merito alla qualità del credito, a giugno del 2012 il flusso delle nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti vivi (tasso di decadimento) è rimasto stabile al 2,3% registrato alla fine del 2011. Si rileva peraltro un deciso incremento degli incagli e dei crediti ristrutturati sul totale dei prestiti. La raccolta bancaria è tornata a crescere, contestualmente all'espansione dei depositi: al calo dei conti correnti si è contrapposto il deciso incremento delle componenti a durata prestabilita, divenute più remunerative anche per effetto delle politiche di offerta decise dalle banche dopo la crisi dei debiti sovrani.

Nel quadro generale sopra delineato i Confidi hanno confermato il proprio ruolo strategico teso ad agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. Il Confidi Sardegna, interpretando il proprio ruolo a sostegno del sistema imprenditoriale isolano, ha sviluppato la sua attività caratteristica puntando sulla professionalità, su una maggiore presenza sull'intero territorio regionale e su nuovi strumenti finanziari tesi a soddisfare le esigenze manifestate dai propri associati.

La congiuntura economica fortemente negativa e la sfiducia riscontrata in parte della classe imprenditoriale locale hanno direttamente inciso sull'attività del Confidi Sardegna. La stretta

credizia iniziata nel secondo semestre del 2011 e proseguita nel corso del 2012, ha avuto significativi riflessi sull'ordinaria attività del Confidi che ha dovuto ulteriormente intensificare la propria operatività. L'azione di accompagnamento delle proprie imprese socie nella ricerca di nuova finanza, la gestione del rischio già in essere attraverso operazioni di consolidamento, riprogrammazione e ristrutturazione hanno rappresentato delle priorità assolute, talvolta sterilizzando la capacità storica del Confidi di mitigare l'onerosità finanziaria degli strumenti di finanziamento proposti dagli Istituti convenzionati. Tali azioni sono state accompagnate da rilevanti sforzi diretti a perfezionare e promuovere nuovi strumenti finanziari di natura anticiclica (prodotti specifici per smobilizzare i crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione, operazioni di sistema dirette a sostenere le imprese nel medio-lungo termine con garanzia Confidi "cappata", prodotti diretti alla categoria dei professionisti), che produrranno i loro frutti a partire dall'esercizio 2013, il tutto nel rispetto della normativa vigente e dei vincoli imposti da un mercato particolarmente rischioso e poco propenso agli investimenti.

1. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati hanno avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi stesso sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

1.1 Profilo organizzativo

Le complessive soluzioni organizzative tempo per tempo assunte dal Confidi Sardegna hanno da un lato l'obiettivo di gestire e contenere i rischi ai quali lo stesso Confidi è esposto e dall'altro garantire gli obiettivi di adeguatezza, efficacia ed efficienza dei processi aziendali secondo quanto disposto al riguardo dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Al riguardo, la società ha accorpato le proprie attività per processi, costituiti da un insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale. Ogni processo è articolato in fasi e per ogni fase sono definiti gli aspetti da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto della fase sono recepiti i criteri da seguire e le attività da svolgere secondo quanto previsto nelle disposizioni di Vigilanza e nelle altre disposizioni di legge.

Inoltre, le attività da svolgere sono state disciplinate nelle procedure operative, approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2012, che contemplano le modalità, le tempistiche, i responsabili (gli "owner"), nonché i presidi – in termini di controllo – al corretto e puntuale svolgimento delle stesse.

Tali soluzioni organizzative, contenute nel regolamento del processo organizzativo di conformità, prevedono che i processi siano poi associati, in quanto fra loro connessi, ai diversi sistemi previsti dalle disposizioni di Vigilanza e cioè al:

- sistema organizzativo e di governo societario (processo organizzativo di conformità, processo di governo societario, processo decisionale, processo informativo-direzionale);
- sistema gestionale (processo strategico, processo contabile, processo creditizio, processo informatico, processo antiriciclaggio, processo acquisti beni e servizi, processo rapporti Autorità Vigilanza, processo rapporti Enti pubblici, processo per la gestione del Personale, processo della sicurezza, processo della trasparenza delle operazioni e dei servizi, processo sull'usura, processo del diritto alla protezione dei dati personali, processo delle segnalazioni di vigilanza, processo sulla risoluzione stragiudiziale delle controversie, processo di gestione dei reclami, processo per l'informativa al pubblico - III pilastro);
- sistema per la misurazione/valutazione dei rischi in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di cartolarizzazione, tecniche di mitigazione del rischio di credito, rischio di cambio, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione);
- sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (processo per la misurazione del capitale in ottica attuale e prospettica; processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale, prospettica, in ipotesi di stress e complessiva).

Il sistema dei controlli interni è stato articolato, analogamente ai predetti sistemi, per processi con riferimento alle tipologie dei controlli previste nelle richiamate disposizioni (processo dei controlli di linea, processo dei controlli sulla gestione rischi, processo di controllo di conformità, processo dell'attività di revisione interna). In particolare, così come disciplinato nei regolamenti dei richiamati processi:

- i controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello) sono svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza; i risultati dei controlli di linea sono utilizzati per lo svolgimento dei controlli di secondo e terzo livello;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione Controllo Rischi ed attengono alla misurazione/valutazione dei rischi, nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi;

- i controlli di conformità (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Compliance e riguardano sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti, dei processi e delle procedure operative emanate rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza, che la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;
- i controlli sul processo antiriciclaggio (controlli di secondo livello) sono svolti nel continuo dalla funzione Antiriciclaggio e assicurano che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- l'attività di revisione interna (controlli di terzo livello) è svolta da una funzione organizzativa (Internal Audit) diversa dalle funzioni operative, dalle funzioni di controllo dei rischi e dalla funzione di Compliance. Tale attività, per motivi organizzativi attribuita in outsourcing, consiste nel verificare, con riferimento alle informazioni fornite dalle funzioni operative e di controllo sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti, sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per adeguare la normativa interna alla normativa esterna. Sulla base dei risultati dei controlli svolti sui processi aziendali la Revisione Interna provvede anche a verificare l'adeguatezza dei processi confrontando le attività concretamente svolte nei medesimi con le relative regole interne.

Le predette Funzioni di controllo trasmettono i risultati direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale che assumono le competenti decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi e quindi una sana e prudente gestione.

L'organigramma aziendale, varato secondo lo spirito e nel rispetto dei principi organizzativi sopra richiamati e conformemente alle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale ex art. 107 vecchio TUB, è stato aggiornato e implementato nel corso del 2012. In particolare, le variazioni hanno riguardato la separazione tra Area Commerciale e Area Affari:

- la prima, non più subordinata alla seconda, dipende direttamente dalla Direzione Generale e ha cura di sviluppare i rapporti con i Clienti e gli Istituti di Credito convenzionati attraverso una presenza capillare sul territorio (a tal fine è operativo un addetto per ciascuno dei territori di Sassari, Olbia, Nuoro/Ogliastra, Cagliari/Medio Campidano);
- la seconda, viceversa, amministra il processo del credito, relativo alla concessione, monitoraggio e revisione della garanzia consortile, che rappresenta il core business della società.

L'organigramma aziendale al 31 dicembre 2012 comprende 20 risorse umane inquadrare secondo quanto riportato nella seguente tabella (non figurano le nuove risorse inserite nei primi mesi del 2013):

COMPOSIZIONE	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Contratto di lavoro in essere al 31 dicembre 2012	1	6	13
Titolo di studio: laurea	1	6	9
Titolo di studio: diploma	//	//	4

L'adeguamento organizzativo è stato accompagnato da ulteriori sforzi e continue implementazioni compiute sul sistema informatico aziendale finalizzato a garantire lo svolgimento dei diversi e gravosi adempimenti (in particolare connessi all'antiriciclaggio) derivanti dalle recenti disposizioni normative in materia (S.AR.A.).

Il quadro regolamentare così costituito, unitamente alle implementazioni in termini di risorse umane e di procedure a supporto del complessivo assetto organizzativo aziendale, costituisce un valido ed importante presidio ai diversi rischi che la società è chiamata a governare.

1.2 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, una crescita del totale attivo/passivo pari a Euro 2.666 mila. In particolare, come si può riscontrare nel prospetto che segue, si è registrato un forte incremento delle altre attività, da ricondursi prevalentemente ai crediti verso la Regione Autonoma della Sardegna a fronte delle risorse assegnate e destinate ad integrare i Fondi rischi del Confidi Sardegna ai sensi della L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss. mm.

Si osserva inoltre che la variazione di patrimonio netto è da ascrivere per la maggior parte (euro 591 mila) alla variazione della riserva AFS, per un corrispondente maggior valore dei titoli iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Per la parte restante, si osserva l'incremento delle altre passività per effetto delle rettifiche di valore delle garanzie rilasciate e degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri effettuati nell'anno.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	1	1	0	0	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.408	8.178	2.230		2.230
Crediti	22.395	23.737	-1.342	1.342	
Partecipazioni		0	0		
Attività materiali	459	475	-16	16	
Attività immateriali	2	2	0	0	
Attività fiscali	15	36	-21	21	
Altre attività	3.474	1.658	1.816		1.816
Totale dell'attivo	36.755	34.088	2.666	1.380	4.046
PASSIVO	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	1.642	1.664	-22		22
Passività fiscali	4	8	-4		4
Altre passività	9.128	7.485	1.643	1.643	
Trattamento di fine rapporto del personale	173	117	56	56	
Fondi rischi ed oneri	372	89	283	283	
Patrimonio netto	25.436	24.726	710	710	
Totale del passivo e del patrimonio netto	36.755	34.088	2.666	2.692	26

Per quanto concerne l'**operatività**, nel corso dell'esercizio 2012 il Confidi ha proseguito nello sviluppo dei servizi offerti ai Soci, ormai da tempo non solo circoscritti alla gestione delle richieste di fido ed alla prestazione delle garanzie, ma estesi anche all'assistenza nelle strategie da perseguire in campo creditizio, in modo da fornire preventivamente quel necessario supporto nelle modalità di reperimento delle fonti di finanziamento e nella valutazione delle forme più consone alle esigenze aziendali contingenti e future. In sintesi, nel corso del 2012 e nei primi mesi del corrente esercizio:

- si sono intensificati gli incontri periodici con gli istituti di credito convenzionati finalizzati alla definizione delle nuove convenzioni basate sulla garanzia "a prima richiesta" che consentono maggiore facilità nell'accesso al credito per le imprese associate. In tali incontri, inoltre, si sono poste le basi per stipulare appositi accordi atti a favorire una ripresa del sistema produttivo isolano. In particolare: è stato perfezionato un nuovo strumento finanziario teso allo smobilizzo dei crediti vantati dalle PMI nei confronti della Pubblica Amministrazione; si sono definiti specifici prodotti destinati ai professionisti; è in fase di perfezionamento un accordo tra il sistema dei Confidi Sardi, promotore il Confidi Sardegna, e un importante Istituto di Credito operante sul territorio regionale, finalizzato a favorire la concessione di un significativo volume di finanziamenti a medio-lungo termine assistiti da una elevata garanzia consortile "cappata". I complessivi affidamenti si svilupperanno in funzione di un apposito moltiplicatore riferito ad un deposito monetario alimentato da tutti i Confidi aderenti all'iniziativa. Ulteriori azioni di sistema ed ulteriori strumenti finanziari diretti sia a soddisfare le esigenze degli associati sia ad accompagnarli nel processo di capitalizzazione delle proprie imprese risultano attualmente in fase di analisi;
- i fondi originariamente destinati ad integrare i Fondi rischi del Confidi Sardegna, ed ammontanti complessivamente ad euro 8.228.221 (annualità 2008, 2009, 2010, 2011 erogata parzialmente e quota 2012 non ancora erogata), ai sensi dello IAS 20, hanno trovato dallo scorso esercizio una diversa allocazione in seguito all'approvazione da parte del Consiglio Regionale della Regione Autonoma della Sardegna della Legge Finanziaria 2012¹ che ha modificato la natura di tali risorse, consentendo di includerle tra le poste del patrimonio netto computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza in quanto prive di vincoli di destinazione;
- sono proseguite le interlocuzioni con alcuni Istituti di credito dirette a concordare delle soluzioni condivise, di carattere transattivo, che possano consentire di trarre dei comuni benefici dalla definizione di potenziali pendenze connesse alle garanzie concesse allocate nel portafoglio deteriorato. Una trattativa si è positivamente conclusa nel corso dell'anno e gli effetti economici derivanti dalle valutazioni poste a base della transazione effettuata, rappresentata in nota integrativa, hanno partecipato alla formazione del risultato economico dell'esercizio;

¹ Legge Regionale 15 marzo 2012, n. 6 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2012)", pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna n.11 del 16 marzo 2012, art. 4 comma 43.

- a seguito delle modifiche intervenute nella seconda metà del 2011 sul Regolamento del Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna (istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4) gestito dalla SFIRS Spa, che hanno individuato criteri di valutazione economico-finanziari standard per l'accesso alla controgaranzia delle PMI della Sardegna, Confidi Sardegna ha potuto usufruire in modo rilevante della misura di intervento regionale, raggiungendo uno stock di controgaranzie al 31/12/2012 di euro 10.340 mila (con un incremento del 58% rispetto al 2011);

Per ciò che attiene all'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia (FCG) si deve evidenziare che il citato incremento di operatività con il Fondo Regionale di Garanzia ha inevitabilmente comportato un minor accesso al Fondo Centrale di Garanzia gestito da Medio Credito Centrale (FCG), con uno stock di controgaranzie acquisite che per il 2012 si è attestato ad euro 11.631 mila (di cui euro 1.782 mila a prima richiesta). Su tale contrazione ha pesato la riduzione dal 90% all'80% della percentuale di copertura massima della garanzia concessa. Comunque, nonostante il calo del volume delle operazioni perfezionate nell'anno, lo stock complessivo delle controgaranzie acquisite al 31/12/2012 è stato pari ad euro 21.973 mila, in incremento rispetto all'esercizio precedente.

Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26 giugno 2012 "Modifiche ed integrazioni ai criteri ed alle modalità per la concessione della garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI", operativo con decorrenza dicembre 2012, ha apportato importanti modifiche al precedente regolamento volte a favorire l'accesso al FCG. Nello specifico, per i soggetti beneficiari finali ubicati nelle regioni del Mezzogiorno, compresa la Sardegna, è stato previsto l'innalzamento della misura massima di garanzia concedibile per poter accedere alla controgaranzia dal 60% all'80% dell'ammontare di ogni operazione, e incrementato in diversi casi l'importo massimo di controgaranzia acquisibile, da euro 1.500 mila ad euro 2.500 mila. Tale provvedimento avrà importanti riflessi sulle imprese in quanto permetterà al Confidi di favorire in misura ancora più incisiva l'accesso al credito per le PMI.

Lo status di Intermediario Vigilato ex art. 107 vecchio TUB rafforza la volontà di controgarantire tutti gli affidamenti ammissibili, in considerazione delle disposizioni in materia di attenuazione del rischio di credito ed alla sempre maggior rilevanza riconosciuta alla controgaranzia del Fondo Centrale;

- per quanto attiene al ricorso al fondo per la prevenzione dell'usura ex articolo 15 L. 108/1996, nel corso del 2012 è stata affidata un'azienda per Euro 200 mila. L'ammontare complessivo degli affidamenti garantiti a valere sul fondo antiusura ammonta ad Euro 1.110 mila.

Il ricorso in misura sempre maggiore ai fondi di co-controgaranzia permette al Confidi Sardegna di mitigare in modo significativo il rischio a fronte dello stock di garanzie rilasciate.

Le operazioni perfezionate nell'anno ammontano complessivamente a Euro 82.403 mila per un ammontare di garanzie rilasciate pari a Euro 35.626 mila, come si rileva dalle tabelle che seguono.

(valori in migliaia di euro)

OPERAZIONI PERFEZIONATE	2012	2011	Variazione
Affidamenti garantiti	82.403	94.793	-13,07%
<i>di cui conferme</i>	<i>8.009</i>	<i>13.403</i>	<i>-40,24%</i>
Garanzie rilasciate	35.626	42.035	-15,25%
<i>di cui conferme</i>	<i>3.149</i>	<i>4.941</i>	<i>-36,27%</i>

Come si può rilevare dai dati sopraesposti, tale dato risulta influenzato dalle operazioni di “conferma”, operazioni per loro natura di iniziativa bancaria, che hanno un'incidenza del 10% (14% nel 2011) sul complesso degli affidamenti perfezionati, percentuale che si attesta al 9% (12% nel 2011) se si osserva il dato delle sottostanti garanzie perfezionate.

La successiva analisi dell'operatività del Confidi è condotta sul dato depurato da tale tipo di operazione.

Da tale analisi emerge che l'operatività del Confidi si è attestata su un volume di affidamenti garantiti pari a Euro 74.394 mila a fronte dei quali sono state rilasciate garanzie per complessivi Euro 32.479 mila, come emerge dai prospetti di seguito riportati distinti per Istituto di Credito e per forma tecnica.

Si specifica che il differenziale incrementale registrato nell'esercizio dalle garanzie rilasciate - finanza aggiuntiva – è stato pari a Euro 18.358 mila², corrispondente a Euro 39.088 mila di affidamenti garantiti.

² Il valore della finanza aggiuntiva al netto dei macrocanoni iniziali si attesta a euro 17.951 mila.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER ISTITUTO DI CREDITO	Affidato 2012	%	Affidato 2011	%	Variazione
BANCA DI CREDITO SARDO S.P.A.	21.361	28,71%	28.508	35,03%	-25,07%
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	16.305	21,91%	20.716	25,45%	-21,29%
BANCA DI SASSARI S.P.A.	13.208	17,75%	4.811	5,91%	174,54%
UNICREDIT S.P.A.	8.181	11,00%	12.698	15,60%	-35,57%
SARDALEASING S.P.A.	7.489	10,07%	9.327	11,46%	-19,71%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	2.470	3,32%	2.710	3,33%	-8,86%
BCC DI CAGLIARI	2.358	3,17%	//	//	//
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	910	1,22%	360	0,44%	152,78%
SARDA FACTORING	790	1,06%	150	0,18%	426,67%
BANCA SELLA	346	0,47%	640	0,79%	-45,94%
LEASINT S.P.A.	310	0,42%	//	//	//
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	281	0,38%	//	//	//
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	275	0,37%	1.470	1,81%	-81,29%
SIMEST S.P.A.	110	0,15%	//	//	//
TOTALE	74.394	100%	81.390	100%	-8,60%

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER ISTITUTO DI CREDITO	Garantito 2012	%	Garantito 2011	%	Variazione
BANCA DI CREDITO SARDO S.P.A.	9.459	29,12%	13.308	35,88%	-28,92%
BANCA DI SASSARI S.P.A.	6.053	18,64%	2.223	5,99%	172,29%
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	5.991	18,44%	8.805	23,74%	-31,96%
SARDALEASING S.P.A.	3.715	11,44%	4.009	10,81%	-7,33%
UNICREDIT S.P.A.	3.685	11,35%	6.526	17,59%	-43,53%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	1.235	3,80%	1.318	3,55%	-6,30%
BCC DI CAGLIARI	1.019	3,14%	//	//	//
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	455	1,40%	105	0,28%	333,33%
SARDA FACTORING	395	1,22%	75	0,20%	426,67%
BANCA SELLA	173	0,53%	320	0,86%	-45,94%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	126	0,39%	405	1,09%	-68,89%
LEASINT S.P.A.	62	0,19%	//	//	//
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	56	0,17%	//	//	//
SIMEST S.P.A.	55	0,17%	//	//	//
TOTALE	32.479	100,00%	37.094	100%	-12,44%

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Affidato 2012	%	Affidato 2011	%	Variazione
breve termine	36.088	48,51	44.973	55,26%	-19,76%
medio/lungo termine	38.306	51,49	36.417	44,74%	5,19%
TOTALE	74.394	100%	81.390	100%	-8,60%

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Garantito 2012	%	Garantito 2011	%	Variazione
breve termine	16.143	49,70%	21.523	58,02%	-25,00%
medio/lungo termine	16.336	50,30%	15.571	41,98%	4,91%
TOTALE	32.479	100%	37.094	100%	-12,44%

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE (FINANZA AGGIUNTIVA PER FORMA TECNICA)	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 2012	%	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 2011	%	Variazione
breve termine	9.960	54,25%	13.891	47,58%	-28,30%
medio/lungo termine	8.398	45,75%	15.304	52,42%	-45,13%
TOTALE	18.358	100,00%	29.195	100%	-37,12%

I finanziamenti concessi dai singoli Istituti di credito convenzionati assistiti dalla garanzia del Confidi sono pari a Euro mila 296.810 (Euro 293.381 mila a fine esercizio 2011), come emerge dal prospetto di seguito riportato, distinto per Istituto di Credito.

(valori in migliaia di euro)

ISTITUTO DI CREDITO CONVENZIONATO	Affidamenti				
	2012	%	2011	%	Variazione
BANCA DI CREDITO SARDO S.P.A.	91.074	30,68%	95.863	32,68%	-5,00%
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	86.699	29,21%	88.302	30,10%	-1,82%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	27.961	9,42%	26.594	9,06%	5,14%
SARDALEASING S.P.A.	25.737	8,68%	24.380	8,31%	5,57%
BANCA DI SASSARI S.P.A.	24.644	8,30%	22.450	7,65%	9,77%
UNICREDIT S.P.A.	21.961	7,40%	21.457	7,31%	2,35%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	5.370	1,81%	5.368	1,83%	0,04%
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	3.876	1,31%	3.557	1,21%	8,97%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	2.909	0,98%	2.954	1,01%	-1,52%
BCC DI CAGLIARI	2.150	0,72%	//	//	//
BANCA SELLA	1.839	0,62%	1.632	0,56%	12,68%
SARDA FACTORING	1.140	0,38%	500	0,17%	128,00%
INTESA SANPAOLO	1.030	0,35%	//	//	//
LEASINT S.P.A.	310	0,10%	324	0,11%	-4,32%
SIMEST S.P.A.	110	0,04%	//	//	//
TOTALE	296.810	100,00%	293.381	100,00%	1,17%

Le garanzie rilasciate sui predetti finanziamenti ammontano complessivamente al 31/12/2012 ad Euro 113.927 mila (Euro 111.958 mila a fine esercizio 2011) e sono di seguito riportati.

(valori in migliaia di euro)

ISTITUTO DI CREDITO CONVENZIONATO	Garanzie				
	2012	%	2011	%	Variazione
BANCA DI CREDITO SARDO S.P.A.	35.627	31,27%	37.358	33,37%	-4,63%
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	30.364	26,65%	31.038	27,72%	-2,17%
UNICREDIT S.P.A.	11.039	9,69%	10.798	9,64%	2,23%
SARDALEASING S.P.A.	10.971	9,63%	10.283	9,18%	6,69%
BANCA DI SASSARI S.P.A.	9.934	8,72%	8.738	7,80%	13,69%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	9.042	7,94%	8.578	7,66%	5,41%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	1.960	1,72%	1.909	1,71%	2,67%
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	1.244	1,09%	1.134	1,01%	9,70%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	1.068	0,94%	1.083	0,97%	-1,39%
BCC DI CAGLIARI	955	0,84%	//	//	//
BANCA SELLA	830	0,73%	722	0,64%	14,96%
SARDA FACTORING	570	0,50%	250	0,22%	128,00%
INTESA SANPAOLO	206	0,18%	//	//	//
LEASINT S.P.A.	62	0,05%	67	0,06%	-7,46%
SIMEST S.P.A.	55	0,05%	//	//	//
TOTALE	113.927	100%	111.958	100%	1,76%

1.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Dalla lettura dei dati economici si ha modo di rilevare una crescita del margine di interesse del 44,84% rispetto al 2011, con un volume di interessi attivi di quasi euro 800 mila.

L'elevata turbolenza dei mercati finanziari ha indotto a privilegiare operazioni di impiego della liquidità aziendale a breve termine, con riflessi anche sulla composizione degli impieghi stessi.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli impieghi finanziari in titoli e altri finanziamenti verso banche (riconducibili alle voci 40 e 60 dello stato patrimoniale), in cui si osserva un incremento complessivo degli investimenti in titoli di stato di oltre euro 2 mln. a fronte di una contrazione dei crediti verso banche di euro 1.320 mila, per maggiori investimenti complessivi pari a euro 910 mila.

Gli investimenti in strumenti finanziari diversi dai c/c non vincolati, peraltro, sono aumentati complessivamente di euro 4.713 mila.

(valori in migliaia di euro)

Voci/valori	2012	%	2011	%	variazione assoluta	variazione %
Attività finanziarie disponibili per la vendita						
1. titoli di debito	10.298	32,90%	8.068	26,55%	2.229	27,63%
a) Governi e Banche Centrali	8.342	26,65%	6.304	20,74%	2.038	32,31%
c) Banche	1.956	6,25%	1.764	5,80%	192	10,89%
2. titoli di capitale	110	0,35%	110	0,36%	0	-
c) Banche	50	0,16%	50	0,16%	-	-
d) Enti finanziari	60	0,19%	60	0,20%	-	-
Totale Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.408	33,25%	8.178	26,91%	2.230	27,27%
Crediti verso banche					0	
1. Depositi e conti correnti	14.945	47,74%	12.451	40,97%	2.494	20,03%
di cui liberi	8.447	26,99%	12.250	40,31%	-3.803	-31,04%
di cui vincolati (time deposit)	6.498	20,76%	201	0,66%	6.297	3137,19%
2. Finanziamenti - Pronti contro termine	5.219	16,67%	9.042	29,75%	-3.822	-42,27%
3. Titoli di debito	730	2,33%	722	2,37%	8	1,10%
Totale Crediti verso banche	20.894	66,75%	22.214	73,09%	-1.320	-5,94%
Totale investimenti	31.303	100%	30.393	100%	910	2,99%

La liquidità aziendale è inoltre investita, per euro 1.253 mila, in una polizza di capitalizzazione Reale Mutua che trova rappresentazione tra i crediti per cassa verso la clientela nella componente "bonis".

I titoli detenuti sono riepilogati nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2012	31.12.2011	Composizione %		Variazioni
			31.12.2012	31.12.2011	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.408	8.178	93,45%	91,89%	2.230
Crediti verso banche	730	722	6,55%	8,11%	8
Totale titoli	11.138	8.900	100,00%	100,00%	2.238

1.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

1.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma sono aumentati rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel seguente prospetto. Tale dinamica è stata la conseguenza:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", della crescita dei volumi (0,5 milioni di Euro pari allo 0,46%) delle garanzie rilasciate;
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", della crescita degli incagli (2,1 milioni di Euro pari al 68,82%) e della riduzione delle posizioni in sofferenza (0,5 milioni di Euro pari al 4,48%).

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

L'effetto dei descritti andamenti si è riflesso in un generale peggioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate risulta aumentata rispetto all'esercizio precedente (16,7 milioni di Euro, pari al 14,70% del portafoglio complessivo, contro 15,2 milioni di Euro del 2011, pari al 13,60%).

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2012	31.12.2011	Composizione %		Variazioni	
			31.12.2012	31.12.2011	Assolute	Percentuali
Garanzie "in bonis" lorde	97.182	96.733	85,30%	86,40%	450	0,46%
Sofferenze	11.676	12.224	10,25%	10,92%	-548	-4,48%
Incagli	5.068	3.002	4,45%	2,68%	2.066	68,82%
Garanzie "deteriorate" lorde	16.745	15.226	14,70%	13,60%	1.518	9,97%
Totale garanzie lorde	113.927	111.959	100,00%	100,00%	1.968	1,76%

Si evidenzia in particolare che nel corso dell'anno è stato concluso un nuovo accordo transattivo con un Istituto di Credito, che ha riguardato 20 posizioni, per una esposizione complessiva di quasi 1.150 mila euro, con un positivo effetto sul conto economico in termini di riprese di valore sulle altre operazioni finanziarie di oltre 280 mila euro.

1.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

L'incremento fatto registrare dalle esposizioni di firma deteriorate ha comportato l'aumento dell'ammontare complessivo delle perdite attese su tali esposizioni, peraltro aumentate in misura più che proporzionale, con una crescita del 28,61% (1,3 milioni di Euro).

In particolare, a fronte di una flessione fatta registrare dalle esposizioni in sofferenza di circa il 4,5%, le relative rettifiche sono aumentate di oltre il 30% (passando da 4 a 5,2 milioni di Euro); quelle sugli incagli invece sono aumentate del 15,29% rispetto al periodo precedente, seppur in misura meno che proporzionale rispetto all'incremento registrato dalle esposizioni verso tale categoria di posizioni. Quest'ultima circostanza è da ricondursi al fisiologico turn over che si registra nelle posizioni incagliate e alla valutazione specifica che viene fatta riguardo alla rettifica di valore, attesi tra gli altri la presenza di garanzie reali e/o di controgaranzie di Fondi Pubblici che assistono la posizione garantita, piuttosto che la situazione patrimoniale dei garanti del debitore insolvente.

Le rettifiche sulle esposizioni "in bonis" hanno registrato una crescita più che proporzionale (0,3 milioni di Euro da 1,6 a 1,9 milioni di Euro) rispetto all'incremento fatto registrare dalle garanzie cui si riferiscono, conseguenza diretta del peggioramento registrato negli ultimi anni dal tasso di decadimento.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2012	31.12.2011	Composizione %		Variazioni	
			31.12.2012	31.12.2011	Absolute	Percentuali
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	1.946	1.662	25,03%	26,83%	285	17,13%
Rettifiche di valore sofferenze	5.223	4.006	67,17%	64,68%	1.216	30,36%
Rettifiche di valore incagli	606	526	7,80%	8,49%	80	15,29%
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	5.829	4.532	74,97%	73,17%	1.297	28,61%
Totale rettifiche di valore garanzie	7.776	6.194	100,00%	100,00%	1.582	25,53%

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

1.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Il complessivo peggioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma della società e la richiamata maggiore necessità di rettifiche di valore ha determinato l'incremento del tasso di copertura generale, passato dal 5,53% di fine 2011 al 6,83% di fine 2012.

Più in dettaglio e come riportato in precedenza a proposito delle dinamiche delle rettifiche di valore, si osserva un tasso di copertura delle posizioni classificate in sofferenza più elevato rispetto al 2011 (dal 32,77% al 44,73%), mentre le esposizioni incagliate hanno registrato una flessione del tasso di copertura medio (dal 17,52% del 2011 all'11,96% del 2012). Il tasso di copertura delle posizioni "in bonis", invece, è cresciuto dall'1,72% al 2,00%.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni
Garanzie "in bonis" lorde	97.182	96.733	450	1.946	1.662	285	2,00%	1,72%	0,29%
Sofferenze	11.676	12.224	-548	5.223	4.006	1.216	44,73%	32,77%	11,96%
Incagli	5.068	3.002	2.066	606	526	80	11,96%	17,52%	-5,56%
Garanzie "deteriorate" lorde	16.745	15.226	1.518	5.829	4.532	1.297	34,81%	29,77%	5,05%
Totale garanzie lorde	113.927	111.959	1.968	7.776	6.194	1.582	6,83%	5,53%	1,29%

Il tasso di copertura sopra evidenziato è calcolato sul valore lordo delle garanzie, e migliora sensibilmente se vengono considerate le garanzie ricevute (controgaranzie e cogaranzie).

In particolare, come si può osservare in dettaglio nella tabella di seguito riportata, per l'anno 2012 il tasso di copertura delle posizioni classificate in sofferenza supera il 50%, mentre le esposizioni incagliate evidenziano un tasso di copertura medio del 15%. Il tasso di copertura delle posizioni "in bonis", invece, è di poco oltre il 2,5%.

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
Garanzie "in bonis"	97.182	20.498	76.685	1.946	2,54%
Sofferenze	11.676	1.291	10.385	5.223	50,29%
Incagli	5.068	1.072	3.996	606	15,17%
Garanzie "deteriorate"	16.745	2.363	14.381	5.829	40,53%
Totale complessivo	113.927	22.861	91.066	7.776	8,54%

1.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati nella componente "in bonis" da una polizza di capitalizzazione Reale Mutua, e nella componente "in sofferenza" dai residui crediti derivanti dalle escussioni e liquidazione di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

1.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, la composizione del portafoglio dei crediti per cassa ha subito un lieve incremento rispetto al 2011, tanto nella componente "bonis" quanto nella componente "deteriorata".

Nel corso del 2012, oltre alle posizioni oggetto dell'accordo transattivo già esaminato con riguardo all'analisi dei crediti di firma, sono state escusse n. 4 posizioni per complessivi euro 160 mila, di cui n. 3 posizioni affidate a valere sui fondi per la prevenzione del fenomeno dell'usura (utilizzati per euro 73 mila). Si precisa che una delle escussioni registrate è avvenuta a seguito di transazione a saldo e stralcio.

A fronte delle suddette escussioni erano state stimate rettifiche di valore per complessivi euro 89 mila.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI V/ CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2012	31.12.2011	Composizione %		Variazioni	
			31.12.2012	31.12.2011	Assolute	Percentuali
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	1.253	1.200	50,22%	50,92%	53	4,35%
Sofferenze	1.241	1.157	49,78%	49,08%	84	7,30%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	1.241	1.157	49,78%	49,08%	84	7,30%
Totale crediti clientela per cassa	2.494	2.357	100,00%	100,00%	137	5,80%

1.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti in sofferenza per cassa della società, hanno subito un incremento rispetto al 2011 più che proporzionale rispetto all'incremento registrato nei crediti per cassa deteriorati.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2012	31.12.2011	Composizione %		Variazioni	
			31.12.2012	31.12.2011	Assolute	Percentuali
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	0	0	0,00%	0,00%	0	0,00%
Rettifiche di valore sofferenze	994	835	100,00%	100,00%	159	19,01%
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	994	835	100,00%	100,00%	159	19,01%
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	994	835	100,00%	100,00%	159	19,01%

1.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

In conseguenza di quanto osservato rispetto all'evoluzione delle rettifiche di valore dei crediti di cassa deteriorati, il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa in sofferenza è cresciuto rispetto all'esercizio precedente e si è attestato all'80,04% (72,17% del 2011).

(valori in migliaia di euro)

CREDITI V/ CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	1.253	1.200	53	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Sofferenze	1.241	1.157	84	994	835	159	80,04%	72,17%	7,87%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	1.241	1.157	84	994	835	159	80,04%	72,17%	7,87%
Totale crediti clientela per cassa	2.494	2.357	137	994	835	159	39,86%	35,43%	4,43%

1.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2012, di seguito riportato, chiude con un utile sensibilmente inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente. Tale scostamento è da ricondursi in via prevalente al venir meno dell'effetto straordinario registrato nel 2011 in conseguenza della rilevazione tra i proventi diversi di gestione dei contributi RAS³ per le annualità 2008-2009-2010, per complessivi euro 5.227 mila, oltre a quello dell'esercizio 2011.

Peraltro, rispetto all'esercizio precedente si è registrato un miglioramento del margine di intermediazione sia per effetto del risultato conseguito dalla gestione della tesoreria aziendale, sia per il miglioramento del margine delle commissioni.

Tale miglior risultato ha consentito non solo di far fronte alle maggiori spese amministrative che si son dovute sostenere, ma anche di far registrare un incremento del M.O.L. prima del contributo RAS di quasi il 24%.

³ Ai sensi della L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss. mm. della Regione Autonoma della Sardegna.

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
MARGINE DI INTERESSE	772	533	239	44,84%
COMMISSIONI NETTE	1.505	1.420	85	6,00%
Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie	37	0	37	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.314	1.953	361	18,49%
Spese amministrative:	-1.633	-1.475	-158	10,74%
a) Spese per il personale	-991	-883	-108	12,19%
b) Altre spese amministrative	-642	-591	-51	8,59%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-21	-20	-1	7,01%
MARGINE OPERATIVO LORDO GESTIONE CARATTERISTICA	660	458	201	43,90%
Altri proventi e oneri di gestione	-8	68	-76	-107,70%
MARGINE OPERATIVO LORDO ANTE CONTRIBUTO	652	526	126	23,95%
Contributo RAS	2.050	6.178	-4.128	-66,82%
MARGINE OPERATIVO LORDO – M.O.L.	2.702	6.704	-4.252	-59,70%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.338	-1.530	-808	52,77%
a) Attività finanziarie	-74	-25	-49	192,50%
<i>rettifiche</i>	-79	-45	-33	73,15%
<i>riprese</i>	4	20	-16	-78,31%
b) Altre operazioni finanziarie	-2.264	-1.505	-759	50,41%
<i>rettifiche forfettarie</i>	-290	-548	258	-47,11%
<i>rettifiche specifiche</i>	-2.455	-1.925	-530	27,55%
<i>riprese specifiche</i>	482	969	-487	-50,26%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-283	-33	-250	754,68%
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	81	5.141	-5.060	-98,43%
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	81	5.141	-5.060	-98,43%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-33	-38	5	-13,35%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	48	5.103	-5.055	-99,06%

1.6 Profilo patrimoniale

1.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio aziendale risulta costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile dell'esercizio 2012.

Nonostante l'attuale congiuntura economica negativa, che produce un minore interesse imprenditoriale per nuove iniziative e nuovi investimenti, il rafforzamento della rete commerciale e una più forte presenza del Confidi Sardegna nel territorio regionale, hanno fatto registrare un sensibile incremento delle adesioni rispetto al 2011.

EVOLUZIONE COMPAGINE SOCIALE	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Numero soci	1.779	1.570	209	13,3%
Numero adesioni	223	153	70	45,8%
Numero cancellazioni	14	27	-13	-48,1%
Specifica nuove adesioni:				
Numero adesioni provincia di Cagliari	99	61	38	62,3%
Numero adesioni provincia di Nuoro	25	29	-4	-13,8%
Numero adesioni provincia di Oristano	14	3	11	366,7%
Numero adesioni provincia di Sassari	85	60	25	41,7%
Totale nuove adesioni	223	153	70	45,8%

La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2012	31.12.2011	Composizione %		Variazioni	
			31.12.2012	31.12.2011	Assolute	Percentuali
Capitale	15.065	15.164	59,23%	61,33%	-99	-0,65%
Sovrapprezzi di emissione	110	77	0,43%	0,31%	32,85	42,66%
Riserve	9.862	4.623	38,77%	18,70%	5.239	113,32%
Riserve da valutazione	351	-241	1,38%	-0,97%	592	-245,64%
Utile	48	5.103	0,19%	20,64%	-5.055	-99,06%
Totale Patrimonio	25.436	24.726	100,00%	100,00%	710	2,87%

1.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 vecchio TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato semplificato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il Tier 1 ratio (Patrimonio di Base su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a Euro 7.457 mila sono coperti dal Patrimonio di Vigilanza (Euro 25.394 mila).

In conclusione, il total capital ratio (20,43%) risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

(valori in migliaia di euro)

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	31.12.2012	31.12.2011	Composizione %		Variazioni assolute
			31.12.2012	31.12.2011	
Rischi di credito e di controparte	7.160	7.517	96,03%	96,63%	- 357
Rischio operativo	296	262	3,97%	3,37%	34
Totale requisiti patrimoniali	7.457	7.779	100,00%	100,00%	- 322
Patrimonio di base	25.083	24.451	98,77%	98,90%	632
Patrimonio supplementare	311	272	1,23%	1,10%	39
Patrimonio di Vigilanza	25.394	24.723	100,00%	100,00%	671
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	3,41	3,18			0,23
Tier 1 ratio (Patrimonio di Base / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	20,18%	18,86%			1,32%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%			-
Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	20,43%	19,07%			1,36%

2. Altre informazioni

2.1 Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo, avendo il Confidi adempiuto ai consueti obblighi istituzionali mirati alla ricerca di nuovi strumenti finanziari, anche agevolativi, utili ad un sempre più efficace sostegno alle imprese.

2.2 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

2.3 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art.2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

2.4 Rapporti con Parti Correlate

In ossequio alla delibera dell'Assemblea dei soci del 13.05.2010, i compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2012 ammontano a complessivi €/mgl 55, inferiori di quasi il 40% rispetto al limite fissato dalla delibera citata.

In ossequio alla medesima delibera, i compensi riconosciuti ai sindaci per l'attività prestata nel 2012 ammontano a complessivi €/mgl 25.

Il compenso del direttore generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

Le garanzie concesse in favore delle società al cui capitale i consiglieri di amministrazione partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 3.055.

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente a favore dei sindaci; le garanzie rilasciate a soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 10.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

2.5 Operazioni Atipiche e/o Inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

2.6 Sedi secondarie

Oltre alla sede centrale di Cagliari, la Società ha tre sedi operative ubicate sul territorio regionale, a Sassari, Olbia e Nuoro presso le sedi delle rispettive Associazioni degli Industriali. Attualmente è in fase di apertura una nuova sede operativa dedicata al territorio dell'Ogliastra che sarà ubicata nel Comune di Tortolì.

2.7 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Lo scorso 20 marzo è stato tenuto a decisione dal TAR Sardegna il procedimento relativo al ricorso n. 558/2012 presentato dal Confidi Sardegna. La decisione del Tribunale Amministrativo Regionale dovrebbe essere depositata entro la fine del prossimo mese di Aprile.

Il richiamato ricorso era stato depositato, in data 20 Luglio 2012, dai legali del Confidi Sardegna ricorrente contro la Regione Autonoma della Sardegna per l'annullamento della determinazione n. 1884 del Direttore del Servizio Politiche per l'Impresa dell'Assessorato dell'Industria, che era intervenuta a ridimensionare uno dei parametri indicati dal Consorzio ai fini dell'ottenimento dei contributi destinati all'integrazione dei fondi rischi per l'annualità 2011.

L'eventuale positivo accoglimento del ricorso azionato di fronte al TAR consentirebbe al Confidi Sardegna il riconoscimento di un importo di contributo ulteriore rispetto a quanto già stanziato – ed imputato nel bilancio del Confidi Sardegna dell'esercizio 2011 - dall'Assessorato dell'Industria in forza di quanto stabilito dalla determinazione sopra richiamata.

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 28 marzo 2013, non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

3. Evoluzione prevedibile della gestione

Per ciò che attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, si sottolinea che la stessa sarà improntata al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la natura del Confidi Sardegna. L'evoluzione del modello organizzativo sta consentendo di attivare una più incisiva presenza sull'intero territorio regionale tesa a rispondere in maniera puntuale alle istanze presentate dalle imprese associate.

Il Confidi Sardegna, vista l'attuale congiuntura economica fortemente negativa, sta proseguendo in una attenta politica di sviluppo, basata su articolati criteri di valutazione del merito creditizio, che privilegia la diversificazione del rischio, il massimo utilizzo degli strumenti di controgaranzia nazionali e regionali e l'attivazione di proficue sinergie dirette alla condivisione del rischio con altri qualificati garanti (operazioni di cogaranzia o operazioni in pool). Nel corso dell'esercizio si è proceduto inoltre, in coerenza con quanto stabilito dalla legislazione vigente, ad aprire il Confidi al mondo delle professioni. Specifici prodotti diretti ai professionisti sono stati convenzionati con alcuni Istituti di Credito. I limiti massimali e le forme tecniche previste consentono sia di espandere l'attività sia di frazionare il rischio.

Il sistema di scoring adottato all'inizio dell'esercizio e finalizzato a supportare l'analisi istruttoria con una valutazione creditizia di carattere statistico basata sui dati di bilancio, ha consentito di attribuire uno specifico "pricing" basato sulla specifica fascia di rischio. Nel corso dell'esercizio 2013 il sistema sarà ulteriormente implementato per poter rilevare correttamente specifici parametri valutativi ed andamentali.

Per quanto attiene alla continuità aziendale, gli Amministratori della società secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Al riguardo, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi, nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso. Tale capacità si è ulteriormente rafforzata in seguito ai provvedimenti legislativi regionali che dallo scorso esercizio stanno favorendo la capitalizzazione del Confidi e quindi la sua capacità di sviluppo a favore dei soci, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione. Vista l'attuale congiuntura economica ed il conseguente generalizzato deterioramento del portafoglio crediti presente nel sistema e che ha interessato anche l'attività del Confidi Sardegna, si è proceduto, in funzione della percentuale di decadimento rilevata, ad attuare incisive azioni di copertura dei rischi attraverso significative rettifiche di valore (analitiche e di portafoglio). Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2012 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Conclusioni

Signori Soci,

l'esercizio appena concluso è stato caratterizzato da una congiuntura economica fortemente negativa. In continuità con l'esercizio 2011 segnato da una sostanziale stagnazione economica, nell'anno 2012 non si sono visti gli auspicati segni di ripresa ma, al contrario, la debolezza della domanda interna e la generale sfiducia presente sul mercato hanno mortificato la propensione agli investimenti, i volumi produttivi ed i fatturati. La stretta creditizia e l'innalzamento della curva dei tassi e quindi dell'onerosità finanziaria hanno poi ulteriormente compromesso l'equilibrio finanziario delle imprese affidate dal sistema bancario. Il contesto sopra descritto, altamente sfavorevole e rischioso, non ha impedito al Confidi di svolgere il suo ruolo di supporto alle imprese socie con il principale obiettivo di facilitare l'accesso delle stesse al credito bancario, sia per favorire lo smobilizzo di significativi crediti vantati verso soggetti ritenuti meritevoli (principalmente verso la Pubblica Amministrazione), sia per soddisfare le relative esigenze finanziarie a sostegno dei propri processi produttivi. Tuttavia, la predetta crisi ha avuto anche per l'esercizio 2012 riflessi sull'attività aziendale in termini operativi, di rischiosità nonché in termini economici, come evidenziato nei precedenti paragrafi.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 espone un risultato positivo pari ad euro 48.027.

Il risultato economico sopra riportato è da ricondurre, principalmente:

- al positivo margine operativo lordo prima dei contributi RAS di euro 652.062, che ha registrato un incremento del 24% rispetto al 2011, in particolare in virtù del positivo risultato del margine di interesse incrementato di quasi il 45% rispetto al 2011;
- ai contributi stanziati dalla Regione Autonoma della Sardegna⁴, che per l'anno 2012 sono risultati pari a euro 2.049.636 e che, ai sensi dello IAS 20, sono transitati nel conto economico dell'esercizio tra gli altri proventi di gestione;
- al saldo negativo delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività e altre operazioni finanziarie, imputate nell'esercizio per un ammontare complessivo pari ad euro 2.337.880. Tale importo è riferito per euro 2.534 mila a rettifiche dirette su posizioni deteriorate (euro 1.945 mila su sofferenze, euro 589 mila su incagli) e per euro 290 mila a rettifiche di portafoglio sulle posizioni "in bonis";
- a ulteriori accantonamenti ai fondi per rischi e oneri per euro 283.217.

In chiusura della presente relazione Vi invitiamo ad approvare il bilancio del Confidi Sardegna chiuso al 31 dicembre 2012, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato

⁴ Ai sensi della L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss. mm. della Regione Autonoma della Sardegna.

patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso e Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio, visto l'articolo 17 dello statuto sociale che prevede l'accantonamento del 30% degli utili a riserva legale, come di seguito riportato:

- il 30%, pari ad euro 14.408 ad incremento della Riserva Legale;
- il 70%, pari ad euro 33.619 ad incremento della Riserva Straordinaria.

Vi rammentiamo altresì che è giunto a scadenza il mandato degli amministratori e dei sindaci e Vi invitiamo pertanto a voler rinnovare gli organi suddetti.

In seguito alla destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2012, l'assetto patrimoniale risulterebbe così formato:

(valori in migliaia di euro)

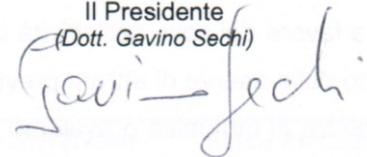
ASSETTO PATRIMONIALE	
Capitale	15.065
Sovrapprezzi di emissione	110
Riserve	9.910
Riserve da valutazione	351
Totale	25.436

Cagliari, lì 28 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Dott. Gavino Sechi)



Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		2012	2011
10	Cassa e disponibilità liquide	991	1.173
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.408.443	8.178.290
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	22.394.687	23.736.800
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni		
100	Attività materiali	459.274	475.407
110	Attività immateriali	2.214	2.355
120	Attività fiscali	14.749	35.989
	a) correnti	14.749	35.989
	b) anticipate		
	b1) di cui alla Legge 214/2011		
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	3.474.487	1.658.045
TOTALE ATTIVO		36.754.845	34.088.059

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		2012	2011
10	Debiti	1.641.671	1.663.552
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali:	3.786	7.955
	a) correnti	3.786	7.955
	b) differite		
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	9.127.843	7.484.587
100	Trattamento di fine rapporto del personale	173.086	117.153
110	Fondi per rischi ed oneri:	372.441	89.223
	a) quiescenza ed obblighi simili		
	b) altri fondi	372.441	89.223
120	Capitale	15.064.800	15.164.100
130	Azioni proprie (-)		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovrapprezzi di emissione	110.250	77.400
160	Riserve	9.862.403	4.622.578
170	Riserve da valutazione	350.538	(241.493)
	<i>di cui: relative ad attività in via di dismissione</i>		
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	48.027	5.103.004
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		36.754.845	34.088.059

CONTO ECONOMICO

Voci		2012	2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	797.131	545.216
20	Interessi passivi e oneri assimilati (-)	(25.309)	(12.298)
	Margine di Interesse	771.822	532.918
30	Commissioni attive	1.535.733	1.463.167
40	Commissioni passive (-)	(30.597)	(43.353)
	Commissioni nette	1.505.136	1.419.814
50	Dividendi e proventi simili		
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione (+/-)		
70	Risultato netto dell'attività di copertura (+/-)		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)		
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	36.804	
	a) attività finanziarie (+/-)	36.804	
	b) passività finanziarie (+/-)		
	Margine di intermediazione	2.313.762	1.952.732
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.337.881)	(1.530.321)
	a) attività finanziarie (+/-)	(74.281)	(25.395)
	b) altre operazioni finanziarie (+/-)	(2.263.600)	(1.504.926)
110	Spese amministrative:	(1.633.119)	(1.474.683)
	a) spese per il personale (-)	(991.060)	(841.675)
	b) altre spese amministrative (-)	(642.059)	(633.008)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (+/-)	(19.887)	(18.923)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (+/-)	(1.239)	(819)
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali (+/-)		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (+/-)	(283.217)	(33.137)
160	Altri proventi e altri oneri di gestione (+/-)	2.042.181	6.245.745
	Risultato della gestione operativa	80.600	5.140.594
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni (+/-)		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (+/-)		
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	80.600	5.140.594
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (+/-)	(32.573)	(37.590)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	48.027	5.103.004
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (+/-)		
	Utile (Perdita) d'esercizio	48.027	5.103.004

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2012	2011
10	Utile (Perdita) dell'esercizio	48.027	5.103.004
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	592.031	(491.502)
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	592.031	(491.502)
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	640.058	4.611.502

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2012)														
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2012
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale:	15.164.100		15.164.100				33.300	(132.600)					15.064.800	
Sovraprezzo emissioni	77.400		77.400				33.300	(450)					110.250	
Riserve:	4.622.578		4.622.578	5.103.004									9.862.403	
a) di utili	4.137.139		4.137.139	5.103.004							136.822		9.240.143	
b) altre	485.438		485.438								136.822		622.260	
Riserve da valutazione:	(241.493)		(241.493)									592.031	350.538	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie (-)														
Utile (Perdita) di esercizio	5.103.004		5.103.004	(5.103.004)								48.027	48.027	
Patrimonio netto	24.725.589		24.725.589				66.600	(133.050)			136.822	640.058	25.436.018	

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2011)													
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		Redditività complessiva esercizio 2011
Capitale:	15.471.900		15.471.900				22.800	(330.600)					15.164.100
Sovraprezzo emissioni	55.350		55.350				22.050						77.400
Riserve:	4.251.447		4.251.447	42.633							328.498		4.622.578
a) di utili	3.477.850		3.477.850	659.290									4.137.139
b) altre	773.597		773.597	(616.657)							328.498		485.438
Riserve da valutazione:	250.009		250.009									(491.502)	(241.493)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie (-)													
Utile (Perdita) di esercizio	42.633		42.633	(42.633)								5.103.004	5.103.004
Patrimonio netto	20.071.339		20.071.339				44.850	(330.600)			328.498	4.611.502	24.725.589

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2012	2011
1. Gestione:	700.736	571.371
interessi attivi incassati (+)	457.727	380.713
interessi passivi pagati (-)	0	0
dividendi e proventi simili (+)	0	0
commissioni nette (+/-)	1.313.940	1.650.968
spese per il personale (-)	(931.140)	(850.961)
altri costi (-)	(547.057)	(610.493)
altri ricavi (+)	429.719	16.001
imposte e tasse (-)	(22.453)	(14.857)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(3.869.082)	(4.145.909)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita	(858.777)	(3.023.781)
crediti verso banche	(2.900.538)	(1.018.499)
crediti verso enti finanziari	0	0
crediti verso clientela	(84.465)	(100.283)
altre attività	(25.302)	(3.346)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(898.962)	(271.547)
debiti verso banche	0	0
debiti verso enti finanziari	0	0
debiti verso clientela	(306.776)	(43.689)
titoli in circolazione	0	0
passività finanziarie di negoziazione	0	0
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
altre passività	(592.186)	(227.859)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(4.067.308)	(3.846.085)

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
	2012	2011
1. Liquidità generata da	0	0
vendite di partecipazioni	0	0
dividendi incassati su partecipazioni	0	0
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
vendite di attività materiali	0	0
vendite di attività immateriali	0	0
vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	4.852	59.074
acquisti di partecipazioni	0	50.000
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
acquisti di attività materiali	3.755	7.304
acquisti di attività immateriali	1.097	1.770
acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.852)	(59.074)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie (+/-)	68.250	42.000
emissioni/acquisti di strumenti di capitale (+/-)	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità (+/-)	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	68.250	42.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.003.910)	(3.863.159)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	
	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12.452.264	16.315.424
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.003.910)	(3.863.159)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.448.355	12.452.264

Nota integrativa al bilancio
chiuso al 31/12/2012

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 le società finanziarie, quali Confidi Sardegna S.c.p.a., iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS), gli International Financial Reporting Standard (IFRS) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

–*Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standard Board (IASB).*

–*Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non è stata applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche il Provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 13.03.2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM", che sostituisce integralmente le istruzioni allegate al precedente Regolamento del 14 febbraio 2006.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a. Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione.
- b. Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c. Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

- d. Rilevanza ed aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- e. Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f. Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, in data 20 marzo è stato tenuto a decisione dal TAR Sardegna il procedimento relativo al ricorso presentato dal Confidi Sardegna avverso la Regione Autonoma della Sardegna per l'annullamento della determinazione del Direttore del Servizio Politiche per l'Impresa dell'Assessorato dell'Industria, che era intervenuta a ridimensionare uno dei parametri indicati dal Consorzio ai fini dell'ottenimento dei contributi destinati all'integrazione dei fondi rischi per l'annualità 2011. La decisione del Tribunale Amministrativo Regionale dovrebbe essere depositata entro la fine del prossimo mese di Aprile.

Il positivo accoglimento del ricorso azionato di fronte al TAR consentirebbe al Confidi Sardegna il riconoscimento di un importo di contributo ulteriore rispetto a quanto già riconosciuto.

Non si sono registrati ulteriori fatti di gestione ovvero accadimenti degni di particolare rilievo tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali descritti.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- la determinazione della cosiddetta "quota rischio" dei flussi commissionali riscossi a fronte delle garanzie rilasciate a fronte di operazioni a medio/lungo termine;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni poste alla base delle stime formulate per la determinazione del "Fondo rischi per garanzie prestate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate agli associati, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

In particolare, si evidenzia che nel corso dell'esercizio si è verificato un significativo incremento delle garanzie deteriorate, con particolare riferimento alla categoria "sofferenze".

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione dei connessi fondi rischi per garanzie prestate deteriorate sono significativamente influenzati dalle informazioni assunte in merito autonomamente dal Confidi, nonché dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dagli Istituti convenzionati e dalle relative valutazioni effettuate da Confidi Sardegna che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui Confidi Sardegna si troverà ad operare.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2012.

In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare l'informativa delle operazioni di trasferimento (derecognition) delle attività finanziarie. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto sull'informativa di bilancio.

Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'unione Europea, applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2012.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che illustra come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32, rendendola di fatto più difficile. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti delle compensazioni delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("Other comprehensive income") a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria

consolidata. L'emendamento è applicabile dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013 con la facoltà di applicazione anticipata all'esercizio 2012.

La contabilizzazione dell'intero importo degli utili e delle perdite attuariali (definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le ipotesi attuariali assunte in precedenza e quanto si è effettivamente verificato, nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali), avverrà quindi con imputazione diretta al patrimonio netto nella voce 170 "Riserve da valutazione" in luogo del conto economico, ove tali componenti sono attualmente rilevati come illustrato nella parte A.2, paragrafo 16 della presente Nota Integrativa.

Altri aspetti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 13.05.2010, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.27.01.2010 n. 39 nonché ai sensi dell'art. 15 della Legge 31.1.1992, n.59 relativamente al periodo 2010 - 2018.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli di debito e titoli di capitale che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli con esse.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data del regolamento finanziario delle relative operazioni di acquisto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

Gli strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate ("regular way") vengono contabilizzate per "data di regolamento". Gli interessi sono computati in base al tasso interno di rendimento. I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale:

- a) il "fair value" degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di chiusura;
- b) il "fair value" degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati viene stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo, quando il "fair value" non può essere stimato in maniera affidabile;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita vengono sottoposti all'"impairment test". Le perdite da "impairment" si ragguagliano alla differenza negativa tra il "fair value" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni titolo disponibile per la vendita, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

Gli interessi attivi ed i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4 - Crediti

Sezione 4.1 – Crediti per cassa

4.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa verso banche, altri intermediari finanziari e clienti che la Società ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione e dalla liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società stessa, nonché attività finanziarie e titoli di debito non quotati con scadenza

predeterminata che la Società non intende vendere nell'immediato o a breve termine ma neppure conservare necessariamente sino al loro termine di scadenza.

4.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione, dell'acquisto o dell'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo erogato, prezzo di acquisto, importo escusso e liquidato delle garanzie rilasciate), rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul credito e sulla passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

Le operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate ("regular way") vengono contabilizzate per "data di regolamento". Gli interessi sono computati in base al tasso interno di rendimento.

4.1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti sono sottoposti ad "impairment test" se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'"impairment test" contempla, in particolare:

- a. la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired"), e stimate le perdite relative;
- b. la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate - in base ad un approccio del tipo "incurred loss model" - le perdite potenziali nei crediti "in bonis".

Le varie categorie di crediti deteriorati oggetto di valutazione individuale o specifica sono, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze;
- 2) esposizioni incagliate;

- 3) esposizioni ristrutturate;
- 4) esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate.

In dettaglio:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Elementi sintomatici di tale situazione possono essere ad esempio: la sottoposizione del debitore a procedure concorsuali, l'avvio (da parte della Società o di altri creditori) di azioni legali per il recupero dei crediti, la revoca dell'affidamento, la segnalazione a sofferenza da parte di altri intermediari, la cessazione da parte del debitore di attività commerciali o produttive;
- esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Elementi sintomatici di questo stato possono essere ad esempio: inadeguatezza del patrimonio netto dell'impresa affidata, cali significativi del suo fatturato, perdite rilevanti di quote di mercato, deterioramenti del portafoglio clienti, riduzioni significative della sua capacità di profitto;
- esposizioni ristrutturate: crediti verso soggetti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura dell'esercizio presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o da oltre 180 giorni secondo le disposizioni della Banca d'Italia relative alla individuazione dei crediti scaduti o sconfinanti deteriorati; la presente categoria non è applicata dalla società in quanto non rileva sull'operatività.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alla citata normativa della Banca d'Italia, anche a disposizioni interne che fissano criteri e regole sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra.

I crediti deteriorati derivano generalmente dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società. Di ciascuno di tali crediti vengono stimati il rispettivo valore recuperabile e la corrispondente perdita di valore; il valore recuperabile è calcolato in forma attualizzata sulla scorta:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società;

c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure dagli specifici tassi applicabili alla singola attività finanziaria.

I crediti "in bonis" sono sottoposti a valutazioni collettive o di portafoglio, raggruppando quelle operazioni e quei debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche, manifestino comportamenti simili in termini di capacità di rimborso. La valutazione avviene considerando i profili di rischiosità delle varie categorie omogenee di crediti che compongono il portafoglio complessivo, le indicazioni desumibili da analisi storiche nonché ogni altro elemento informativo osservabile alla data della valutazione medesima.

4.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o quando si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sulla attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, l'automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

Sezione 4.2 – Garanzie rilasciate

4.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria nella definizione di IAS 39 è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;

- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

4.2.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alla quota parte delle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione, di competenza degli esercizi successivi e contabilizzata *pro rata temporis* (IAS 18). Il predetto "fair value" viene registrato nella voce 90 "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente, in sede di predisposizione del bilancio, la Società valuta se è necessario effettuare degli accantonamenti (come previsto dallo IAS 37) e, in caso positivo, l'importo iscritto tra le passività viene adeguato all'importo dell'accantonamento, con contropartita a conto economico. Tale valutazione viene effettuata sulla scorta di procedimenti simili a quelli applicati ai crediti per cassa. In particolare, le garanzie in essere alla data di chiusura dell'esercizio sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, incagli, ecc.) ed "esposizioni in bonis";

Successivamente si procede alla stima delle relative "perdite attese":

- sulle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- sulle "esposizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio. Viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (cosiddetta proxy-PD), nonché la percentuale di perdita in caso di "default" (cosiddetta proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il suo valore nominale complessivo netto, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD; il valore delle relative perdite attese esprime l'eventuale maggior valore tra il rischio stimato sulle garanzie stesse secondo quanto previsto dallo IAS 37 e dallo IAS 39 ed accantonato con contropartita conto economico, rispetto al valore della quota parte delle commissioni riscontate in base al pro-rata temporis (IAS 18).

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate ed a quelle "in bonis") registrate nel tempo ed ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono allocate nella voce 90 "altre passività" dello stato patrimoniale.

Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37, invece, non viene presa in considerazione la tempistica degli eventuali esborsi al fine di calcolare il valore attuale degli stessi, poiché è ragionevole ritenere non significativo e trascurabile l'effetto netto connesso al processo di capitalizzazione dei flussi finanziari relativi alle escussioni attese alla data futura di presumibile pagamento, rispetto al processo di attualizzazione delle perdite attese sulle stesse alla data di bilancio.

4.2.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce 110 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie", in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

5 – Attività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato l'opzione del "fair value", non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al "fair value".

6 – Operazioni di copertura

Attualmente la Società non ha in essere operazioni di copertura dei rischi.

7 - Partecipazioni

Attualmente la Società non detiene partecipazioni di controllo e di collegamento.

8 – Attività materiali

8.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include esclusivamente beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi oppure per scopi amministrativi.

8.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Alla data di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (1.1.2009), in ossequio a quanto prescritto dall'IFRS 1, la società ha adottato per la valutazione dell'immobile di proprietà quale "sostituto del costo", il fair value dello stesso, come risultante da perizia esterna, ritenendolo rappresentativo del costo presunto ("fair value as deemed cost"). Successivamente alla data di prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS il criterio di valutazione di tali immobili è quello del costo.

8.3. Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 10 della Nota Integrativa);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) ed il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate

8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre la voce “utili/perdite da cessione di investimenti” registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

9 – Attività immateriali

9.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

9.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

9.3. Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti (i rispettivi tassi di ammortamento sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 11 della Nota Integrativa).

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore; eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Società non detiene attività non correnti in via di dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

11.1. Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee imponibili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

11.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

12 – Fondi per rischi e oneri

12.1. Criteri di classificazione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione dell'entità prevista degli oneri o dei rischi che essi sono destinati a fronteggiare, che si ragguaglia alla migliore stima degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. In particolare, se si deve valutare un "singolo obbligo", la stima migliore del suo valore è costituita dal valore atteso più probabile dello stesso; tuttavia, qualora possano verificarsi anche altri risultati e questi siano, per la maggior parte, di importo superiore o inferiore all'esito ritenuto più probabile, allora la migliore stima corrisponde al valore più alto o più basso.

12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi ed oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 – Debiti e titoli in circolazione

Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la Società non ha passività finanziarie di negoziazione.

15 – Passività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato l'opzione del "fair value", non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al "fair value".

16 – Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è determinato sulla base del valore attuariale delle passività a fronte del quale esso risulta stanziato. La determinazione di tale valore avviene secondo il cosiddetto "projected unit credit method" sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti (le relative risultanze attuariali sono riportate nella Parte B - Passivo: Sezione 10 della Nota Integrativa). Gli "utili/perdite attuariali" vengono imputati per intero al conto economico dell'esercizio in cui gli stessi si verificano.

17 – Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

18 – Commissioni attive su garanzie rilasciate

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione contabile dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della “quantità erogata” dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della “competenza economica” ed il suo corollario del “matching” (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (finanziamenti a medio/lungo termine), le stesse, che rappresentano il *fair value* all'iscrizione della garanzia, devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione ed in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a. recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b. remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie ed al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c. recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio ed al monitoraggio del credito.

Le “quote rischio” e le “quote monitoraggio” sono distribuite lungo l'arco della vita di ciascuna garanzia.

19 - Contributi pubblici

I contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite a fronte di specifiche garanzie rilasciate vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

I contributi pubblici ricevuti dalla società non direttamente correlati a specifici rischi o perdite vengono imputati interamente al conto economico dell'esercizio cui si riferiscono

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Modalità di determinazione del Fair value

Il valore equo (fair value) è il corrispettivo al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata o a tasso indicizzato (per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica), il valore di iscrizione è stato assunto come buona approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata (per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica), mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

Nell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al fair value in base ai menzionati livelli.

I suddetti approcci valutativi sono stati applicati in ordine gerarchico (fair value hierarchy- FVH). Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH è stata definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.298		110	10.408
4. Derivati di copertura				
Totale	10.298		110	10.408
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			110	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			110	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 - Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	2012	2011
Denaro e disponibilità liquide	1	1
Assegni circolari		
Totale	1	1

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 - Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	10.298			8.068		
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	10.298			8.068		
2. Titoli di capitale e quote di OICR			110			110
di cui: valutati al costo			110			110
3. Finanziamenti						
Totale	10.298		110	8.068		110

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	2012	2011
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	8.342	6.304
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.006	1.814
d) Enti finanziari	60	60
e) Altri emittenti		
Totale	10.408	8.178

4.3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	8.068	110		8.178
B. Aumenti	8.279			8.279
B1. Acquisti	7.634			7.634
B2. Variazioni positive di fair value	634			634
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni	11			11
C. Diminuzioni	6.049			6.049
C1. Vendite	1.530			1.530
C2. Rimborsi	4.500			4.500
C3. Variazioni negative di fair value	19			19
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	10.298	110		10.408

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 - Crediti verso banche

Composizione	2012	2011
1. Depositi e conti correnti	14.945	12.451
2. Finanziamenti:	5.219	9.041
2.1 Pronti contro termine	5.219	9.041
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito	730	722
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito	730	722
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	20.894	22.214
Totale fair value	20.894	22.214

6.3 - Crediti verso clientela

Composizione	2012			2011		
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Deteriorati Altri	Bonis	Deteriorati Acquistati	Deteriorati Altri
1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>						
2. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)						
4. Carte di credito						
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
6. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	1.253		248	1.200		322
7. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
8. Altre attività						
Totale valore di bilancio	1.253		248	1.200		322
Totale fair value	1.253		248	1.200		322

La voce crediti per altri finanziamenti, nella componente “bonis”, accoglie la somma investita in una polizza di capitalizzazione sottoscritta con Reale Mutua.

Nella componente “deteriorati – altri”, invece, sono esposti i crediti v/soci sorti a fronte delle escussioni subite al netto delle rettifiche di valore specifiche (valore lordo euro 1.242 mila, rettifiche di valore euro 994 mila).

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/valutazioni	2012		2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1. 1 di proprietà	459		475	
a) terreni				
b) fabbricati	431		440	
c) mobili	17		20	
d) strumentali	11		15	
e) altri				
1. 2 acquisite in locazione finanziaria				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	459		475	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2. 1 beni inoptati				
2. 2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2. 3 altri beni				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo (da specificare)				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	459		475	
Totale (attività al costo e rivalutate)		459		475

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumen- tali	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali		440	20	15		475
B. Aumenti				4		4
B.1 Acquisti				4		4
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		9	3	8		20
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		9	3	8		20
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali		431	17	11		459

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	2012		2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	2		2	
- generate internamente				
- altre	2		2	
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	2		2	
3 Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	2		2	
Totale (Attività al costo + attività al fair value)		2		2

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2
B. Aumenti	1
B.1 Acquisti	1
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	2

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Composizione della voce 120 - Attività fiscali: correnti ed anticipate

Composizione	2012	2011
Credito IRES esercizio in corso	15	36
Totale	15	36

12.2 Composizione della voce 70 - Passività fiscali: correnti e differite

Composizione	2012	2011
Debiti IRAP esercizio in corso	4	8
Totale	4	8

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1- Composizione della voce 140 "Altre attività"

Composizione	2012	2011
Crediti v/RAS c/ L.R.1/2009	2.651	951
Crediti verso soci	667	601
Crediti diversi	80	35
Fornitori c/anticipi e n.c. da ricevere	21	18
Altre attività	10	13
Depositi cauzionali	5	5
Clienti		1
Risconti attivi	40	34
Totale	3.474	1.658

I crediti v/RAS c/ L.R.1/2009 accolgono la quota dei contributi relativi all'anno 2012 e quota parte di quelli relativi all'anno 2011 non ancora erogati, a valere sui Fondi di cui alla L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss.mm. e ii.¹ originariamente destinati ad integrare i Fondi rischi del Confidi Sardegna.

I crediti v/ soci sono riferiti ai crediti vantati nei confronti dei soci a fronte delle somme dovute per le attività svolte, prevalentemente a titolo di commissioni sulle garanzie rilasciate, e in riferimento ai quali si crea un fisiologico disallineamento temporale tra maturazione economica del provento e momento della riscossione.

Nel complesso si ritiene che i crediti di cui sopra concludano il loro ciclo finanziario non oltre 18 mesi.

¹ In particolare si veda la Legge Regionale 15 marzo 2012, n. 6 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2012)", pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna n.11 del 16 marzo 2012, art. 4 comma 43, che ha modificato la natura delle somme assegnate, consentendo di includerle tra le poste del Patrimonio di Vigilanza in quanto prive di vincoli di destinazione.

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 - Debiti

Voci	2012			2011		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti			1.642			1.664
Totale			1.642			1.664
Fair value			1.642			1.664

Nella presente voce sono classificati i Fondi di terzi in amministrazione rappresentati dal Fondo antiusura ex L. 108/96, costituito dai versamenti del ministero del Tesoro, dai proventi netti maturati ed al netto delle escussioni subite, pari a € 1.376.429, e per € 265.242 dal versamento eseguito originariamente dal Confidi. Tali fondi sono destinati a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Composizione	2012	2011
Fondi rischi per garanzie prestate deteriorate	5.829	4.532
Fondi rischi per garanzie prestate in bonis	1.946	1.662
Risconto sul costo delle garanzie prestate (quota monitoraggio)	917	933
Commissioni sospese su erogazioni a SAL	11	53
Fornitori	177	119
Debiti verso dipendenti	86	69
Istituti previdenziali	39	35
Debiti tributari diversi	36	29
Anticipi su commissioni	33	
Debiti verso amministratori	18	26
Altri debiti	19	21
Debiti verso soci	17	7
Totale	9.128	7.485

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2012	2011
A. Esistenze iniziali	117	106
B. Aumenti	59	15
B.1 Accantonamento dell'esercizio	59	15
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	3	4
C.1 Liquidazioni effettuate	3	4
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	173	117

10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19 per l'anno 2012 relativi al TFR.

Nel bilancio viene utilizzato il metodo contabile che comporta l'integrale registrazione nel conto economico degli "utili/perdite attuariali".

Anno di riferimento	2012
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° Gennaio 2012	117
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	5
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	41
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	
Utilizzi	(3)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	13
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 Dicembre 2012	173
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 Dicembre 2012	173

L'ammontare al 31.12.2012 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, era pari a 180 mila euro.

Anno di riferimento	2011
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° Gennaio 2011	106
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	4
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	27
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	0
Utilizzi	(4)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	(16)
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 Dicembre 2010	117
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 Dicembre 2011	117

Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

11.1 - Fondi per rischi ed oneri: composizione

Composizione	2012	2011
Fondo per contenzioso tributario	92	89
Fondo controversie istituti di credito	280	
Totale	372	89

Il Fondo per contenzioso tributario si riferisce ad un contenzioso con Equitalia per una cartella esattoriale e che ha visto Confidi Sardegna vincere i primi due gradi di giudizio. Il ricorso per Cassazione promosso da Equitalia nel 2011 è ad oggi ancora pendente.

Il Fondo controversie istituti di credito accoglie l'accantonamento fatto a fronte di una probabile controversia con un istituto di Credito in riferimento alla contestazione di una posizione originariamente garantita e attualmente non più in essere.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	2012	2011
A. Esistenze iniziali	89	56
B. Aumenti	283	33
B.1 Accantonamento dell'esercizio	283	33
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzi		
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	372	89

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120,130,140 e 150

12.1 - Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	2012	2011
1. Capitale	15.065	15.164
1.1 Azioni ordinarie	15.065	15.164
1.2 Altre azioni (da specificare)		

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Voci/Valori	2012	2011
1. Sovrapprezzi di emissione	110	77
1.1 Sovrapprezzi di emissione su azioni ordinarie	110	77
1.2 Sovrapprezzi di emissione su Altre azioni (da specificare)		

12.5 - Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti*	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	15.065	B	100%		
Sovraprezzo emissioni	110	A,B	100%		
Riserve	9.862	A,B	100%		
• di Utili					
- riserva legale	5.668	A,B	100%		
- riserva straordinaria	3.572	A,B	100%		
• di Capitale					
- riserve statutarie	622	A,B	100%		617
Altre Riserve	351				
- riserva di rivalutazione immobili	272	A,B	100%		
- riserva AFS	79				
Totale	25.388		100%		
Quota non distribuibile	25.388				
Residuo quota distribuibile	//				

* Relative agli esercizi 2010, 2011 e 2012

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - voci 10 e 20

1.1 - Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	306			306	130
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti	20	471		491	415
5.1 - Crediti verso banche	20	419		439	363
5.2 - Crediti verso enti finanziari					
5.3 - Crediti verso clientela		52		52	52
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	326	471		797	545

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanzia- menti	Titoli	Altro	2012	2011
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela			(25)	(25)	(12)
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale			(25)	(25)	(12)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 - Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	2012	2011
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	1.536	1.461
6. servizi di:		2
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		2
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare)		
Totale	1.536	1.463

2.2 - Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	2012	2011
1. Garanzie ricevute	(31)	(43)
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni (specificare)		
Totale	(31)	(43)

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90**7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"**

Voci/Componenti reddituali	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	37		37			
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	37		37			
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	37		37			

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 100

8.1 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2012	2011
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(78)		4		(74)	(25)
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti	(78)		4		(74)	(25)
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	(78)		4		(74)	(25)
Totale	(78)		4		(74)	(25)

Le riprese di valore specifiche scaturiscono dall'effetto del mero passaggio del tempo.

8.4 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		2012	2011
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(2.455)	(290)	481		(2.264)	(1.504)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(2.455)	(290)	481		(2.264)	(1.504)

Le riprese di valore specifiche accolgono, tra gli altri, gli effetti economici, pari a circa Euro 283 mila, derivanti dalle valutazioni poste a base di un accordo transattivo (20 posizioni) che si è positivamente concluso nel corso dell'anno con un istituto di credito e alle riprese, per circa euro 137 mila, di previsioni di perdita su posizioni deteriorate che sono rientrate.

Le rettifiche di valore specifiche sono riferite per circa euro 589 mila a posizioni classificate in incaglio e per circa euro 1.866 mila a posizioni classificate in sofferenza.

Sezione 9 - Spese amministrative - voce 110

9.1 - Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	2012	2011
1) Personale dipendente	(888)	(729)
a) salari e stipendi	(651)	(549)
b) oneri sociali	(156)	(144)
c) indennità di fine rapporto		(2)
d) spese previdenziali	(2)	(2)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(59)	(14)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4)	(4)
- a contribuzione definita	(4)	(4)
- a benefici definiti		
h) altre spese	(16)	(14)
2) Altro personale in attività	(1)	(10)
3) Amministratori e sindaci	(102)	(102)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(991)	(841)

In ossequio alle indicazioni fornite da Banca d'Italia si è provveduto a riclassificare, a fini comparativi anche al 31.12.2011, tra le "altre spese amministrative" i rimborsi spese a piè di lista riconosciuti a dipendenti e amministratori in relazione a trasferte e/o missioni, in quanto non aventi natura retributiva.

Al 31.12.2011 senza tale riclassificazione la voce sarebbe stata pari a Euro 883 mila.

La voce "accantonamento al TFR del personale" comprende la perdita attuariale dell'adeguamento in base allo IAS 19 del TFR.

9.2 - Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Dipendenti	2012	2011
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	6	1
Restante personale	11	13
Totale	18	15

9.3 - Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Composizione	2012	2011
Servizi e consulenze professionali	(295)	(282)
Spese di gestione uffici	(74)	(69)
Contributi associativi, imposte e tasse	(52)	(56)
Software e consulenze informatiche	(52)	(50)
Spese di promozione e rappresentanza	(36)	(61)
Spese diverse	(67)	(53)
Altri Servizi generali	(25)	(27)
Spese di manutenzione e utilizzo beni di terzi	(27)	(20)
Informazioni e servizi commerciali	(14)	(15)
Totale	(642)	(633)

Come già riportato in precedenza, si è provveduto a riclassificare, a fini comparativi anche al 31.12.2011, tra le tra le "altre spese amministrative" i rimborsi spese a piè di lista riconosciuti a dipendenti e amministratori in relazione a trasferte e/o missioni, in quanto non aventi natura retributiva.

Al 31.12.2011 senza tale riclassificazione la voce sarebbe stata pari a Euro 591 mila.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2012 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Confidi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	(25)
Servizi di attestazione			-
Servizi di consulenza fiscale			-
Altri servizi*	Deloitte & Touche S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	(2)
Totale			27

* di cui per attività di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali Euro 2 mila

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2012)

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1. 1 di proprietà	(20)			(20)
a) terreni				
b) fabbricati	(9)			(9)
c) mobili	(3)			(3)
d) strumentali	(8)			(8)
e) altri				
1. 2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
Totale	(20)			(20)

10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" (2011)

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1. 1 di proprietà	(19)			(19)
a) terreni				
b) fabbricati	(9)			(9)
c) mobili	(3)			(3)
d) strumentali	(7)			(7)
e) altre				
1. 2 acquisite in locazione finanziaria				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altre				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
Totale	(19)			(19)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 - Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2012)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deteriorament o (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	(1)			(1)
2.1 Di proprietà	(1)			(1)
2.2 Acquisite in locazione finanziaria				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(1)			(1)

11.1 - Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2011)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	(1)			(1)
2.1 Di proprietà	(1)			(1)
2.2 Acquisite in locazione finanziaria				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(1)			(1)

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	2012	2011
Accantonamento per contenzioso tributario	(3)	(33)
Accantonamento per contenzioso istituti di credito	(280)	
Totale	(283)	(33)

Sezione 14 - Altri proventi ed oneri di gestione - Voce 160

14.1 - Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Voci/Valori	2012	2011
RAS c/contributi L.R.1/2009 - annualità 2008-2009-2010		5.227
Sopravvenienze attive interessi su fondi RAS L.R.1/2009 - annualità 2008-2009-2010		20
RAS c/contributi L.R.1/2009 - annualità corrente	2.050	951
Contributi soci su spese pratica	91	51
Altre sopravvenienze attive	28	
Recuperi di spese	3	4
Altri proventi di gestione	15	2
Totale	2.187	6.255

Nella presente voce sono accolti i fondi originariamente destinati ad integrare i Fondi rischi dei Confidi, trasferiti dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 art. 7, comma 47 come integrata dalla legge regionale 7 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 3 che in forza della

Legge Finanziaria 2012² hanno assunto la natura di contributi diretti all'integrazione del patrimonio dei Confidi, computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza in quanto privi di vincoli di destinazione.

14.2 - Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Voci/Valori	2012	2011
Sopravvenienze passive	(49)	
Altri oneri di gestione	(24)	(9)
Rettifiche su crediti da commissioni	(72)	
Totale	(145)	(9)

Le rettifiche su crediti da commissioni afferiscono a commissioni maturate in precedenti esercizi relative ad imprese attualmente classificate a sofferenza e giudicati non recuperabili.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 190

17.1 - Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	2012	2011
1. Imposte correnti	(33)	(38)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazioni delle imposte anticipate		
5. Variazioni delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(33)	(38)

² Legge Regionale 15 marzo 2012, n. 6 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2012)", pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna n.11 del 16 marzo 2012, art. 4 comma 43.

17.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2012	2011
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	81	5.141
IRES		
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	23	1.414
IRES risparmiata per attribuzione a riserve indivisibili	(13)	(1.404)
Riduzione IRES per minor imponibile da agevolazione ACE	(10)	(1)
IRAP	(33)	(29)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	(33)	(38)

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2012	2011
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario - beni immobili - beni mobili - beni strumentali - beni immateriali								
2. Factoring - su crediti correnti - su crediti futuri - su crediti acquistati a titolo definitivo - su crediti acquistati al di sotto del valore originario - per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo - prestiti personali - prestiti finalizzati - cessioni del quinto								
4. Garanzia ed impegni - di natura commerciale - di natura finanziaria						1.536	1.536	1.461
Totale						1.536	1.536	1.461

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	2012	2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	106.151	105.765
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	106.151	105.765
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili	9.769	7.138
Totale	115.920	112.903

Il valore delle garanzie rilasciate, pari a euro 106.151 mila è rappresentato per euro 113.927 dal valore lordo e per euro 7.776 mila di rettifiche di valore, e nel dettaglio risulta così composto (dati in migliaia di euro):

- Garanzie in bonis 95.236, di cui valore lordo 97.182 e rettifiche di valore 1.946;
- Sofferenze 6.453, di cui valore lordo 11.676 e rettifiche di valore 5.223;
- Incagli 4.462, di cui valore lordo 5.068 e rettifiche di valore 606.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	2012			2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	1.242	994	248	1.157	835	322
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	1.242	994	248	1.157	835	322
Totale	1.242	994	248	1.157	835	322

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	2012		2011	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	318	35	501	55
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
<i>di cui: per merchant banking</i>				
- garanzie e impegni	318	35	501	55
2. Attività deteriorate	601	4	554	23
2.1 Sofferenze	601	4	385	7
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	4	4	4	4
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	4	4	4	4
- garanzie e impegni	597		381	3
2.2 Incagli			169	16
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni			169	16
2.3 Esposizioni ristrutturate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totale	919	39	1.055	78

H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici 2012			Fondi pubblici 2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	36	1	35	56	1	55
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	36	1	35	56	1	55
- partecipazioni						
<i>di cui: per merchant banking</i>						
2. Attività deteriorate	93	89	4	77	54	23
2.1 Sofferenze	93	89	4	58	51	7
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti	18	14	4	11	7	4
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	18	14	4	11	7	4
- garanzie e impegni	75	75		47	44	3
2.2 Incagli				19	3	16
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni				19	3	16
2.3 Esposizioni ristrutturate						
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni						
2.4 Esposizioni scadute						
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni						
Totale	129	90	39	133	55	78

H.3 Altre informazioni

Nell'anno 2012 l'operatività con i fondi di terzi in amministrazione, che trovano evidenza nella voce 10 del passivo - Debiti, si riferisce esclusivamente al Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex L. 108/96, destinato a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi. Le operazioni in essere ammontano a complessivi Euro 1,1 mln.

SEZIONE 3 INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari delle imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali e dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione istruttoria pratica di

fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;

3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di carattere prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni delle esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
 - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie dei crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute deteriorate);
5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni incagliate, ristrutturate o scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) esposizioni incagliate;
- 3) esposizioni ristrutturate;
- 4) crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" ed il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata semplificata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2012, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2013, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società e
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve dal Fondo di garanzia delle PMI, da altri Intermediari finanziari vigilati oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata semplificata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari (anche con il concorso degli Istituti di credito concedenti) per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a. la gestione delle posizioni incagliate è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b. la gestione delle posizioni ristrutturate è finalizzata a verificare il rispetto delle condizioni che avevano indotto a ristrutturare le posizioni stesse. Il mancato rispetto di tali condizioni determina il passaggio delle posizioni tra gli incagli o fra le sofferenze;
- c. la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta, per le garanzie escusse e liquidate dalla Società, a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria (anche per il tramite degli Istituti di Credito mandatari ai sensi delle convenzioni vigenti) per la chiusura definitiva dei rapporti di credito; per quanto attiene ai crediti di firma l'attività della società è volta, anche con il concorso dei predetti Istituti di Credito, al monitoraggio continuo delle posizioni ed alla formulazione di proposte di rientro bonario dalle esposizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli /Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					10.298	10.298
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					20.894	20.894
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela	248				1.253	1.501
8. Derivati di copertura						
Totale (2012)	248				32.445	32.693
Totale (2011)	322				31.482	31.975

2. Esposizioni creditizie

2.1- Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti 2012

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	1.242	994		248
- Sofferenze	1.242	994		248
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	16.744	5.829		10.915
- Sofferenze	11.676	5.223		6.453
- Incagli	5.068	606		4.462
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	17.986	6.823		11.163
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	116.545		1.946	114.599
TOTALE B	116.545		1.946	114.599
TOTALE A + B	134.531	6.823	1.946	125.762

Il valore delle esposizioni in bonis, altre esposizioni, risulta così composto (valori espressi in migliaia di euro):

- attività per cassa, pari a euro 9.595;
- garanzie in bonis lorde, pari a euro 97.182;
- impegni a erogare garanzie, pari a euro 9.769.

Il valore delle rettifiche di portafoglio afferisce integralmente alle garanzie in bonis.

2.1- Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti 2011

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	1.157	835		322
- Sofferenze	1.157	835		322
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	15.341	4.532		10.809
- Sofferenze	12.224	4.006		8.218
- Incagli	3.117	526		2.591
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	16.498	5.367		11.131
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	111.261		1.662	109.599
TOTALE B	111.261		1.662	109.599
TOTALE A + B	127.759	5.367	1.662	120.730

2.2- Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti 2012

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	22.851			22.851
TOTALE B	22.851			22.851
TOTALE A + B	22.851			22.851

2.2- Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti 2011

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	23.978			23.978
TOTALE B	23.978			23.978
TOTALE A + B	23.978			23.978

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate															
1. Leasing finanziario															
2. Factoring															
3. Credito al consumo															
4. Carte di credito															
5. Altri finanziamenti							1.242	994	248						
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>							1.242	994	248						
Totale esposizioni deteriorate							1.242	994	248						
B. Esposizioni in bonis															
1. Leasing finanziario															
2. Factoring															
3. Credito al consumo															
4. Carte di credito															
5. Altri finanziamenti															
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>															
Totale esposizioni in bonis							1.253								
Totale finanziamenti verso clientela (A+B)							1.253	994	248						

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord-Occidentale			Italia Nord-Orientale			Italia Centrale			Italia Meridionale			Italia Insulare		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate															
1. Leasing finanziario															
2. Factoring															
3. Credito al consumo															
4. Carte di credito															
5. Altri finanziamenti	192	192		19	10	9	19	10	9	19	10	9	19	10	9
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	192	192		19	10	9	19	10	9	19	10	9	19	10	9
Totale esposizioni deteriorate	192	192		19	10	9	19	10	9	19	10	9	19	10	9
B. Esposizioni in bonis															
1. Leasing finanziario															
2. Factoring															
3. Credito al consumo															
4. Carte di credito															
5. Altri finanziamenti	1.253		1.253												
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>															
Totale esposizioni in bonis	1.253		1.253												
Totale finanziamenti verso clientela (A+B)	1.445	192	1.253	19	10	9	19	10	9	19	10	9	1.031	792	239

3.3 Grandi rischi

	2012	2011
Ammontare (valore ponderato)	0	0
Numero	0	0

Ai fini del computo dei "grandi rischi" la ponderazione delle posizioni di rischio può essere effettuata utilizzando i fattori di ponderazione previsti dalla normativa di vigilanza relativa al requisito patrimoniale sul rischio di credito, nel caso del Confidi Sardegna il metodo standardizzato semplificato, oppure, in alternativa, gli specifici fattori di ponderazione contemplati dalla stessa disciplina sui "grandi rischi".

Ai fini del calcolo dei grandi rischi il Confidi ha scelto di adottare la seconda tra le due anzidette alternative consentite ai fini della ponderazione delle posizioni di rischio.

Al 31.12.2012 non si registrano grandi rischi.

SEZIONE 3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società ed allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato ed al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2012), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2013) ed in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro (2012)

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	8.452	11.838	2.764	7.339	2.249	56		4.056
1.1 Titoli di debito		2.444	1.710	4.055	2.090			
1.2 Crediti	8.447	9.394	1.054	3.284	159	56		
1.3 Altre attività	5							4.056
2. Passività	856		786					35.113
2.1 Debiti	856		786					
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								35.113
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro (2011)

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	12.451	7.377	4.583	1.200	6.135	58		2.283
1.1 Titoli di debito		5.872	2.017	1.200	901			
1.2 Crediti	12.451	1.505	2.566		5.234	58		
1.3 Altre attività								2.283
2. Passività	1.664							27.322
2.1 Debiti	1.664							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								27.322
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO E DI PREZZO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte ai rischi di prezzo e di cambio.

SEZIONE 3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi ed i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi ed il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi ed a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna) ed in particolare con i controlli di Compliance, che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale

regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

SEZIONE 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2012), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2013) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro - 31.12.2012*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.486		330	8.613	74	1.460	6.260	3.300	2.177	2.286	
A.1 Titoli di stato							53			231	
A.2 Altri titoli di debito			330		31	431	62		2.000		
A.3 Finanziamenti	8.486			8.613		1.000	2.022		177	55	
A.4 Altre attività					43	29	4.123	3.300		1.000	
Passività per cassa											1.642
B.1 Debiti verso:											1.642
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											1.642
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"			15	61	27	516	686	2.692	5.789	3.257	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate			15	61	27	505	632	2.625	5.512	2.215	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						11	53	67	277	1.042	

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

 1. *Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro - 31.12.2011*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	1.709	0	0	503	3.570	2.589	92	6.663	670	4.294	12.963
A.1 Titoli di stato					2.536	23	29	708	569	1.056	2.019
A.2 Altri titoli di debito					31	31	63	953	101	2.038	0
A.3 Finanziamenti	1.708			503	1.002	2.534		5.003		1.200	10.944
A.4 Altre attività	1										
Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.664
B.1 Debiti verso:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.664
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											1.664
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"					2	492	1.510	618	875	2.081	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					2	492	1.510	618	875	2.081	

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione che includono sia quelle derivanti da leggi speciali di rivalutazione sia le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli).

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" ed i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2012	2011
1. Capitale	15.065	15.164
2. Sovrapprezzi di emissione	110	77
3. Riserve	9.862	4.623
- di utili	9.240	4.137
a) legale	5.668	4.137
b) statutaria	3.572	
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	622	486
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	351	(241)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	79	(513)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	272	272
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	48	5.103
Totale	25.436	24.726

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2012		2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	79			513
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	79			513

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(513)			
2. Variazioni positive	610			
2.1 Incrementi di fair value	610			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	18			
3.1 Riduzioni di fair value	9			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	9			
4. Rimanenze finali	79			

SEZIONE 4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza della Società non include nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2012	2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25.083	24.965
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		(514)
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		514
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	25.083	24.451
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	25.083	24.451
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	351	272
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(39)	
G.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	39	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	312	272
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	312	272
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	25.394	24.723
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	25.394	24.723

Di seguito si riporta, per maggior informazione, un prospetto che illustra le variazioni intervenute nel patrimonio di vigilanza:

	Totale 2012	Totale 2011
A. Patrimonio di base al lordo delle deduzioni: importo iniziale	24.451	19.799
I. Variazioni elementi positivi del patrimonio di base	118	5.146
a) variazioni capitale sociale	(66)	(286)
b) utile dell'esercizio corrente	48	5.103
c) altre variazioni degli elementi positivi del patrimonio di base	137	329
II. Variazioni elementi negativi del patrimonio di base	(514)	493
a) variazioni attività immateriali	-	2
b) variazioni filtri prudenziali negativi:	(514)	492
- di cui: riserve negative sui titoli disponibili per la vendita	(514)	492
- di cui: altri filtri prudenziali negativi		
c) altre variazioni degli elementi negativi del patrimonio di base	-	
B. Patrimonio di base al lordo delle deduzioni: importo finale	25.083	24.451
C. Patrimonio supplementare al lordo delle deduzioni: importo iniziale	272	272
I. Variazioni elementi positivi del patrimonio supplementare	78	-
a) variazione riserva di rivalutazione immobili		
b) variazioni riserve positive sui titoli disponibili per la vendita	78	
c) altre variazioni degli elementi positivi del patrimonio supplementare	-	
II. Variazioni elementi negativi del patrimonio supplementare	39	-
a) variazioni filtri prudenziali negativi:	39	-
- di cui: quota non computabile delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita	39	
- di cui: altri filtri prudenziali negativi		
b) altre variazioni degli elementi negativi del patrimonio supplementare	-	
D. Patrimonio supplementare al lordo delle deduzioni: importo finale	311	272
E. Elementi da dedurre dal patrimonio di vigilanza(2): importo iniziale		
a) variazioni interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
b) variazioni interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
c) variazioni deduzioni derivanti dalla cartolarizzazione		
d) altre variazioni degli elementi da dedurre dal patrimonio di vigilanza		
E. Elementi da dedurre dal patrimonio di vigilanza(2): importo finale	-	-
F. Patrimonio di vigilanza: importo finale	25.394	24.723

Le variazioni intervenute nella misura del capitale sociale e della riserva sovrapprezzo sono da ricondursi alle variazioni intervenute nella compagine sociale nel periodo considerato per effetto dell'ammissione di nuovi soci e delle esclusioni e recessi di soci.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia ed in particolare:

- il "metodo standardizzato semplificato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 ed a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato.

Il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite ed il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2012	2011	2012	2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	147.748	146.954	119.338	125.286
1. Metodologia standardizzata	147.748	146.954	119.338	125.286
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			7.160	7.517
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			296	262
1. Metodo base			296	262
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			7.457	7.779
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			124.300	129.652
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,18%	18,86%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,43%	19,07%

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	48
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	592		592
	a) variazioni di <i>fair value</i>	592		592
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	592	0	592
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	592	0	640

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In ossequio alla delibera dell'Assemblea dei soci del 13.05.2010, i compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2012 ammontano a complessivi €/mgl 55, inferiori di quasi il 40% rispetto al limite fissato dalla delibera citata.

In ossequio alla medesima delibera, i compensi riconosciuti ai sindaci per l'attività prestata nel 2012 ammontano a complessivi €/mgl 25.

Il compenso del direttore generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

6.2 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie concesse in favore delle società al cui capitale i consiglieri di Amministrazione partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 3.055.

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente a favore dei sindaci; le garanzie rilasciate a soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 10.

6.3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 - Mutualità prevalente

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

Il carattere di mutualità prevalente della Cooperativa trova riscontro nell'ammontare dei ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci superiori al 50% rispetto al totale dei ricavi delle prestazioni di servizi. In particolare:

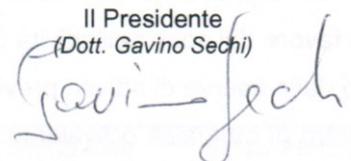
Ricavi	Importi
- da prestazioni di servizi verso i soci	1.583.233
- da prestazioni di servizi	1.634.673
Parametro mutualità prevalente	96,85%

Lo statuto sociale contiene le clausole di cui all'art. 2514 del codice civile e le stesse sono state rispettate.

Cagliari, li 28 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
(Dott. Gavino Sechi)



Relazione della Società di Revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39
E DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59**

**Ai Soci del
CONFIDI SARDEGNA S.c.p.a.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Confidi Sardegna S.c.p.a. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Confidi Sardegna S.c.p.a.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Confidi Sardegna S.c.p.a. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Confidi Sardegna S.c.p.a. per l'esercizio chiuso a tale data.

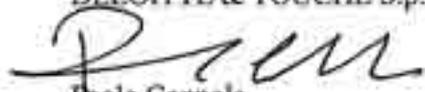
Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Pavia Roma Torino Venezia

Sede Legale: Via Rovato, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.838.233,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese/Milano II: 03089560156 - R.E.A. Milano n. 1735238
Partita IVA: IT 03089560156

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori del Confidi Sardegna S.c.p.a.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Confidi Sardegna S.c.p.a. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Roma, 11 aprile 2013

Relazione del Collegio Sindacale

CONFIDI SARDEGNA S. C. P. A.

Sede Sociale - Piazza Deffenu n. 9 – Cagliari - Capitale Sociale € 15.064.800,00

Iscritta al n. 00506150929 Registro delle Imprese di Cagliari - R. E. A. n. 85513

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00506150929

Albo delle Società Cooperative n. A 106177

Elenco Speciale Intermediari Finanziari n. 19527.1

Relazione del Collegio Sindacale sui risultati dell'esercizio al 31 Dicembre 2012

ai sensi dell'articolo 2429, comma 2 del codice civile

All'Assemblea dei Signori Soci della Società Confidi Sardegna S. c. p. a.

PREMESSA

Signori Soci,

preliminarmente Vi rammentiamo che l'articolo 32 dello statuto sociale vigente attribuisce al Collegio Sindacale i doveri di vigilanza previsti dall'articolo 2403 del codice civile.

Per l'esercizio chiuso al 31/12/2012 in conformità al mandato conferitoci abbiamo conseguentemente svolto le funzioni previste vigilando sull'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto, dei regolamenti interni, sul rispetto delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dei principi di corretta amministrazione utilizzando, a tal fine, i suggerimenti indicati nelle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal nostro Ordine Professionale.

Abbiamo inoltre esaminato il progetto di Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 Dicembre 2012



redatto dall'Organo Amministrativo e comunicato nei termini unitamente alla Relazione sulla Gestione.

La presente relazione, nella quale Vi diamo conto del nostro operato, redatta ed approvata con il consenso unanime dei componenti del Collegio, in data odierna, a norma dell'articolo 2429, secondo comma, del codice civile, Vi riferisce il giudizio sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta.

Il Collegio Sindacale, nominato in sede di approvazione del bilancio chiuso al 31 Dicembre 2009 con deliberazione del 13 Maggio 2010, nel corso dell'esercizio 2012 e sino alla data odierna, non ha subito alcuna modifica in relazione alla sua composizione.

Ricoprono attualmente la carica i Signori:

- Murgia Dott. Giancarlo – Presidente del Collegio;
- Meloni Dott. Paolo – Sindaco effettivo;
- Mezzolani Rag. Roberto – Sindaco effettivo.

Si rammenta altresì che la società è iscritta nell'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari di cui all'articolo 107 del D. Lgs. n. 385/93 al n. 19527 ed ha acquisito lo status di "Ente di Interesse Pubblico" sottoposto a Vigilanza dalla Banca d'Italia.

SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI VIGILANZA

Nell'ambito della nostra attività Vi comunichiamo quanto segue.

Nel corso dell'esercizio 2012 e nei primi mesi del corrente anno 2013, dalla data di rilascio della relazione sui risultati dell'esercizio 2011, sino alla data odierna, abbiamo partecipato a n. 22 adunanze del Consiglio di Amministrazione formulando, se del caso, le nostre osservazioni.

Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle disposizioni di legge, di statuto, dei regolamenti interni e delle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca D'Italia.

In relazione alle delibere adottate possiamo ragionevolmente assicurare che le stesse sono conformi alla legge ed allo statuto, non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e sono conformate ai principi di sana e prudente gestione.

Tra le tante assunte appare opportuno segnalare la deliberazione del 24 Settembre 2012 recante l'approvazione, con il nostro parere favorevole, della Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 Giugno 2012 che evidenziava un utile del periodo di € 55.929.

Abbiamo inoltre partecipato a n. 7 riunioni del Comitato Esecutivo previsto dall'articolo 26 del vigente statuto sociale, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 25 Maggio 2010, tenutesi, anche in questo caso, nei limiti dei poteri attribuiti e nel pieno rispetto del regolamento interno che disciplina il funzionamento dell'organo, deliberato in pari data.

Abbiamo sostanzialmente rilevato la piena coerenza alle norme legali e statutarie con riferimento allo svolgimento effettivo dell'attività e al funzionamento degli organi sociali.

Sia per quanto riguarda le adunanze del Consiglio di Amministrazione che per quanto riguarda le riunioni tenute dal Comitato Esecutivo, in caso di assenza di alcuno dei componenti del Collegio, è stata sempre fornita idonea giustificazione legata, nella maggioranza dei casi, alla precedente assunzione di impegni da parte dei singoli componenti.

Con periodicità trimestrale abbiamo ottenuto informazioni dall'Organo Amministrativo sui

generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società.

Nel corso dell'esercizio, dalla data di rilascio della relazione sui risultati dell'anno 2011 (13 Aprile 2012), sino alla data odierna, abbiamo tenuto n. 7 riunioni in relazione alle quali abbiamo redatto regolari verbali debitamente sottoscritti e trascritti nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio Sindacale.

Con riferimento alle informazioni raccolte e ai documenti esaminati, ribadiamo che la società opera nel rispetto delle disposizioni di legge, di Vigilanza, dello statuto e dei regolamenti interni.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza delle procedure concernenti il generale assetto organizzativo, abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza dei controlli interni della struttura amministrativa, del sistema contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento d'informazioni dai vari responsabili e, al riguardo, con riferimento all'attività svolta non abbiamo osservazioni da riferire.

Con la collaborazione dei responsabili incaricati abbiamo vigilato sul corretto esercizio dei poteri delegati, sull'adeguatezza del sistema dei processi organizzativi, dei processi amministrativi, dei processi per la misurazione e valutazione dei rischi cui la società è esposta, di gestione dei conflitti di interesse, dei processi per la misurazione del capitale, dei processi di misurazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, dei processi di informativa finanziaria e dei processi di conformità.

A tal proposito Vi diamo atto che la società sta completando il "Modello Organizzazione, Gestione e Controllo" ex D.Lgs. 231/2001 e conseguentemente nominato l'Organismo di Vigilanza attribuendogli il relativo budget.

Ci siamo inoltre soffermati, in particolare, sulla corretta applicazione delle procedure interne relative alla concessione dei crediti e sulla verifica del complesso sistema dei controlli interni, particolarmente articolato, sancito dalle Istruzioni di Vigilanza, con particolare riferimento al sistema dei controlli di 1° livello, svolti di continuo da personale interno, al sistema dei controlli di 2° livello, Area Controllo Rischi, Compliance e Antiriciclaggio, di pertinenza, anche in questo caso, di personale della Società, al sistema dei controlli di 3° livello, per motivi organizzativi affidato ad società esterna, verificando periodicamente i risultati prodotti dai vari responsabili e, al riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Riguardo le procedure di concessione dei crediti ed assistenza alle imprese associate per la ricerca di nuova e più conveniente finanza - attività primaria svolta dalla società anche con riguardo alla ricerca, perfezionamento e promozione di nuovi strumenti finanziari - in occasione di una delle nostre riunioni svoltesi nel corso dell'esercizio 2012 (riunione del 14 Settembre 2012), stante il preoccupante deterioramento dell'economia locale, in linea con le indicazioni della Banca d'Italia di cui alla recente nota del Capo dei Servizi Intermediari Specializzati, abbiamo sollecitato, laddove richiesto dalla rilevanza delle operazioni, l'adozione di criteri, se possibile, ancor più prudenti nella valutazione delle richieste e della gestione del rischio, attraverso la determinazione di opportuni parametri di riferimento interni mirati alla classificazione di ogni singola operazione in relazione al

rischio credito.

Abbiamo verificato il corretto e tempestivo svolgimento, da parte dei vari responsabili, degli adempimenti concernenti le segnalazioni periodiche di vigilanza, antiriciclaggio e Centrale dei Rischi e, al riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo inoltre periodicamente verificato la corretta osservanza delle disposizioni di legge e del regolare assolvimento dei diversi e complessi adempimenti in materia di "Antiriciclaggio", mediante l'ottenimento d'informazioni, attraverso l'esame delle procedure interne in continua implementazione, delle attività di addestramento e formazione del personale e dei collaboratori ex articolo 54 del D.Lgs. 231/2007 e, con il metodo del campione, dei fascicoli della clientela e, al riguardo, anche in questo caso, non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

La funzione risulta attribuita al responsabile dei controlli di 2° livello (Controllo rischi e Compliance) così come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo dello stesso anno e l'intero "Sistema di gestione del rischio", nelle sue linee generali, risulta aggiornato con la deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 5 Dicembre 2012.

E' doveroso ancora sottolineare che l'attuale intero sistema organizzativo gestionale è soggetto, come detto, a continue attività di implementazione e miglioramento finalizzate a garantire il regolare svolgimento dei diversi e gravosi adempimenti derivanti dallo status del Confidi.

Per quanto ci compete, anche in questo caso in occasione di una delle nostre riunioni svoltesi nel corso dell'esercizio 2012, abbiamo evidenziato l'importanza di tale attività ed

in particolare raccomandato la necessità di effettuare un monitoraggio costante sull'organizzazione della struttura e, conseguentemente, sull'organigramma aziendale (per altro aggiornato ed implementato nel corso dell'esercizio 2012) in relazione alla distribuzione degli incarichi, delle competenze e dei livelli retributivi dei vari responsabili in modo tale che, incarichi e livelli retributivi, siano sempre costantemente adeguati alla complessità e responsabilità delle funzioni assegnate stante l'importanza della società - "Ente di interesse pubblico" sottoposto a Vigilanza dalla Banca d'Italia⁴ - e la continua evoluzione normativa. Funzioni assegnate che possono conseguentemente subire rilevanti ed improvvisi aggravii in termini di impegno e responsabilità.

Raccomandazioni per altro confermate, con riferimento al processo Antiriciclaggio, da apposita verifica di assessment affidata di recente ad un professionista esterno che, nello scorso mese di Marzo, ha prodotto una dettagliata relazione sull'argomento all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente alla protezione dei dati sensibili, pur nonostante le semplificazioni previste da recenti disposizioni di legge in relazione agli obblighi di redazione ed aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, originariamente previsto dal D.Lgs. n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), vi diamo atto che risultano comunque operative apposite efficaci procedure interne.

Riguardo la valutazione dei rischi sul luogo di lavoro in ossequio all'articolo 15, comma 1, del D. Lgs n. 81/08 (Testo Unico Sulla Sicurezza dei Lavoratori) il Collegio da atto che è stato redatto il relativo documento e sono stati nominati i vari soggetti preposti alla gestione della sicurezza indicati nell'organigramma contenuto nello stesso alcuni dei quali

esterni alla società (responsabile del servizio e medico competente).

Per quanto riguarda l'attività regolarmente svolta dal Revisore Legale – Società Deloitte & Touche S.p.A. (incaricata con deliberazione di Assemblea del 13 Maggio 2010 in osservanza alle disposizioni contenute nell'articolo 13 del D.Lgs 27 Gennaio 2010, n. 39) e riguardo agli obblighi di cui all'articolo 2409 – septies del codice civile, abbiamo periodicamente proceduto con lo scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed abbiamo preso atto del Piano di Revisione predisposto per l'esercizio 2013 non presentando, lo stesso, particolari variazioni rispetto a quello adottato con riferimento all'attività svolta per il precedente esercizio 2012.

La stessa società Deloitte & Touche S.p.A., ha inoltre provveduto a presentare la comunicazione annuale prevista dall'art. 17 comma 9 lettera a) del D. Lgs. n. 39/2010 (conferma annuale dell'indipendenza e dei servizi diversi dalla revisione), la relazione di cui all'art. 19 comma 3 (questioni fondamentali emerse in sede di revisione) e ad effettuare le pubblicazioni di cui all'art. 18.

Con il soggetto incaricato del controllo contabile, come precedentemente evidenziato, è intercorso il previsto scambio di informazioni senza che siano stati formulati rilievi, né carenze, da parte di tale soggetto che ha prodotto la propria "Relazione di Revisione al bilancio chiuso al 31 Dicembre 2012" anche in questo caso, senza formulare rilievi e con un giudizio di coerenza in relazione ai contenuti della Relazione sulla Gestione predisposta dall'Organo Amministrativo.

Abbiamo infine verificato, con il metodo del campione, il puntuale adempimento dei principali obblighi fiscali, il versamento nei termini di tributi, contributi e ritenute sui redditi

di lavoro dipendente ed autonomo, l'esistenza e la regolare tenuta dei libri sociali, e, ribadendo quanto appena esposto, il sostanziale e corretto funzionamento delle procedure di controllo interno ed il regolare svolgimento degli adempimenti previsti dalla normativa Antiriciclaggio.

In ogni ambito il Collegio, pur prendendo atto della validità delle procedure adottate, ha fornito ulteriori raccomandazioni e suggerimenti e, nei casi previsti, il proprio parere.

Al sensi dell'articolo 2545 del codice civile, il Collegio dà infine atto che i criteri mutualistici perseguiti dal Consiglio di Amministrazione consistono nell'ottenimento da parte dei soci di vantaggi economici nelle fasi di accesso al credito sotto forma di garanzie e minor costo del denaro per effetto delle convenzioni stipulate con le principali banche e gli altri intermediari finanziari.

Il Confidi ha continuato, sostanzialmente, a svolgere il proprio ruolo strategico a sostegno del sistema imprenditoriale e sviluppato la sua attività caratteristica nel territorio, come detto, volta a fornire garanzie sugli affidamenti dei soci.

A tal proposito il Collegio attesta che gli Amministratori hanno evidenziato nella Relazione sulla Gestione, nella Nota Integrativa e, concretamente perseguito, le finalità mutualistiche a favore dei soci e fornito i relativi dati contabili.

CONTROLLI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

Abbiamo inoltre svolto il controllo sul progetto di bilancio chiuso al 31 Dicembre 2012 tenendo conto delle disposizioni di legge, mentre, per quanto riguarda i criteri di valutazione delle poste patrimoniali, Vi diamo atto che lo stesso bilancio, in conformità all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 Febbraio 2005, n. 38, è stato

correttamente redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto dei documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dei provvedimenti della Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale degli istituti di Moneta Elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM).

Il tutto nella prospettiva della continuità aziendale.

Nell'ambito della nostra attività abbiamo pertanto verificato l'impostazione e la conformità del bilancio, nei suoi vari componenti: - Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa - alle disposizioni applicabili, la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati, la prudenza e ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori e, al riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Con riferimento alla redazione della Relazione sulla Gestione Vi diamo atto che sono state rispettate le norme di legge ed è stata data adeguata informazione in relazione all'andamento dell'esercizio, ai contenuti delle poste di bilancio, alla consistenza del patrimonio aziendale, alla gestione e copertura dei rischi, sia in termini qualitativi che quantitativi, all'andamento del mercato, mondiale, nazionale e locale, ed in particolare, alla situazione aziendale nei suoi vari profili economici, finanziari, patrimoniali ed alla prevedibile evoluzione della gestione.

Per quanto a nostra conoscenza, diamo inoltre atto che l'Organo Amministrativo nella

redazione del bilancio non ha derogato alle disposizioni di legge e ha fornito le informazioni ed attestazioni previste

Abbiamo espresso, ai sensi dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 e 6 del Codice Civile, il nostro consenso al mantenimento nell'attivo dello stato patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali. Dette immobilizzazioni sono iscritte per un importo complessivo di € 2.214, al netto delle quote di ammortamento stanziato calcolato, anche in questo caso, con il nostro consenso.

Abbiamo infine verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo, anche in questo caso, osservazioni al riguardo.

Al collegio non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile e nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi da richiedere menzione nella presente relazione.

Il Bilancio al 31 Dicembre 2012, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, redatti in unità di euro (stato patrimoniale e conto economico) e migliaia di euro (nota integrativa), posti a disposizione nei termini di legge, corredato dalla Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, evidenzia un utile di esercizio di € 48.027, presenta ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente e si riassume nelle seguenti riassuntive risultanze:

STATO PATRIMONIALE

<u>ATTIVO</u>	<u>ANNO 2012</u>	<u>ANNO 2011</u>
Cassa e disponibilità liquide	€ 991	€ 1.173
Attività finanziarie disponibili	€ 10.408.443	€ 8.178.290
Credit	€ 22.394.687	€ 23.736.800
Attività materiali	€ 459.274	€ 475.407
Attività immateriali	€ 2.214	€ 2.355
Attività fiscali	€ 14.749	€ 35.989
Altre attività	€ <u>3.474.487</u>	€ <u>1.658.045</u>
	€ <u>36.754.845</u>	€ <u>34.088.059</u>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto	€ 25.436.018	€ 24.725.589
Debit	€ 1.641.671	€ 1.683.552
Passività fiscali	€ 3.786	€ 7.955
Altre passività	€ 9.127.843	€ 7.484.587
Trattamento Fine Rapporto	€ 173.086	€ 117.153
Fondo rischi ed oneri	€ <u>372.441</u>	€ <u>89.223</u>
	€ <u>36.754.845</u>	€ <u>34.088.059</u>

CONTO ECONOMICO

	<u>ANNO 2012</u>	<u>ANNO 2011</u>
Margini di interesse	€ 771.822	€ 532.918
Commissioni nette	€ 1.505.136	€ 1.419.814
Utile da cessione e riacquisto		
a) di attività finanziarie	€ 36.804	€ 0
Margine di intermediazione	€ 2.313.762	€ 1.952.732
Rettifiche e riprese di valore	€ -2.337.881	€ -1.530.321
Spese amministrative	€ -1.633.119	€ -1.474.683
Rettifiche di valore su		
attività materiali ed immateriali	€ -21.126	€ -19.742
Accantonamenti rischi ed oneri	€ -283.217	€ -33.137
Altri proventi ed oneri gestione	€ 2.042.181	€ 6.245.745
Risultato gestione operativa	€ 80.600	€ 5.140.594
Imposte	€ -32.573	€ -37.590
Risultato d'esercizio	<u>€ 48.027</u>	<u>€ 5.103.004</u>

In generale Vi diamo inoltre atto di quanto segue:

- 1) Le voci di bilancio sono state iscritte secondo gli schemi previsti per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico Bancario e delle ultime istruzioni fornite dalla Banca d'Italia; per ogni voce è indicato l'importo corrispondente dell'esercizio precedente;
- 2) Le valutazioni, in conformità dell'articolo 4, comma 1, del Decreto Legislativo 28

Febbraio 2005, n. 38, tengono conto dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS per effetto dell'iscrizione della società nell'Elenco Speciale ex articolo 107 Testo Unico Bancario e sono state effettuate nella prospettiva della normale continuità aziendale:

3) I proventi e gli oneri, salvo che nel rendiconto finanziario, sono stati attribuiti all'esercizio secondo il principio della competenza economica e della correlazione tra i costi ed i ricavi;

4) I criteri di presentazione e di classificazione vengono tenuti costanti da un periodo all'altro salvo che il loro mutamento sia prescritto dall'applicazione di un nuovo principio contabile internazionale, da una nuova interpretazione o che sia reso necessario per accrescere l'affidabilità della rappresentazione contabile; gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi sono indicate, se significative, in modo separato;

5) Salvo i casi consentiti dai principi contabili internazionali, da interpretazioni o da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia non vengono effettuate compensazioni di partita;

6) La "quota di rischio" dei flussi commissionali riscossi a fronte delle garanzie rilasciate, la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni a rischio ("deteriorate" o "in bonis") rappresentate da crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate, delle altre attività finanziarie, dai fondi del personale e dai fondi per rischi ed oneri sono stati oggetto di una prudente stima da parte dell'Organo Amministrativo sulla base delle informazioni disponibili assunte in merito autonomamente, sulla base dell'esperienza

storica maturata e tenendo conto del particolare contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa; i crediti deteriorati (sofferenze, esposizioni incagliate, esposizioni ristrutturate, esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate) derivanti generalmente dalla escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate, in particolare, sono analiticamente stimati attraverso un prudente processo valutativo tramite il quale si perviene alla determinazione del valore recuperabile attualizzato del credito ed alla corrispondente perdita; i crediti "in bonis" sono forfettariamente stimati tenendo conto del generico rischio latente;

7) I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al "fair value" generalmente rappresentativo del corrispettivo pagato per l'acquisto comprensivo degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili;

8) Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - TFR - è stato determinato in misura pari al valore attuariale delle passività a fronte del quale risulta stanziato;

9) Non si è proceduto alla costituzione di fondi per rischi generici privi di giustificazione economica.

Per quanto riguarda alcune poste particolarmente significative evidenziamo, infine, quanto segue (valori indicati, in questo caso, in migliaia di euro):

1) Il **Patrimonio Netto** presenta un incremento complessivo di € 710 passando da € 24.726 ad € 25.436; il **Patrimonio di vigilanza** presenta, a sua volta, un incremento di € 671 passando da € 24.723 ad € 25.394;

2) La **redditività complessiva** dell'esercizio risulta pari ad € 640;

3) Le **rettifiche negative di valore per deterioramento delle attività finanziarie**,

imputate nell'esercizio, risultano di ammontare pari ad € 2.337,

PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO ED ALLA SUA APPROVAZIONE

Tenuto conto di quanto precede, non rilevando motivi ostativi, esprimiamo pertanto il nostro parere favorevole con riferimento all'approvazione del bilancio della Società Confidi Sardegna S. c. p. a. chiuso al 31 Dicembre 2012, in tutti i suoi componenti, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, ed alla proposta di destinazione del risultato economico come suggerito dall'Organo Amministrativo come di seguito indicato:

- *ad incremento della Riserva Legale, per € 14.408, pari al 30% dell'utile conseguito;*
- *ad incremento della Riserva Straordinaria, per € 33.619, pari al 70% dell'utile conseguito.*

Infine, nel ringraziarvi per la fiducia fin qui accordataci, vi rammentiamo che in sede di assemblea annuale, unitamente alla approvazione del Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 Dicembre 2012, dovrete deliberare in ordine al rinnovo degli organi sociali – Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale -

Cagliari, 12 Aprile 2013

Il Collegio Sindacale

Il Presidente

f.to Dott. Giancarlo Murgia



I Sindaci effettivi

f.to Dott. Paolo Meloni



f.to Rag. Roberto Mezzolani





CAGLIARI

Piazza Deffenu, 9/12 - 09125
tel. 07067122 fax 070668283

OLBIA

Aeroporto Costa Smeralda - 07026
c/o Confindustria Nord Sardegna

SASSARI

Villa Mimosa - Via Alghero, 49 - 07100
c/o Confindustria Nord Sardegna

NUORO

Via Veneto, 46 - 08100
c/o Confindustria Sardegna Centrale

e-mail: info@confidisardegna.it
sito web: www.confidisardegna.it

Capitale sociale € 15.064.800 i.v.
Reg. Imprese Cagliari - C.F. - P. IVA 00506150929
CCIAA Cagliari 85513
Albo Società Cooperative A106177
Elenco Speciale ex art. 107 TUB - Codice ABI n. 19527.1